

SEZIONE DI TRIPOLI. — La nostra Sezione ha commemorato la gloriosa data della presa di Montecarlo con una fervida manifestazione, svolta nel suggestivo ambiente del Castello dei Caramanli, fra gli archi del cortile arredati con sobrio buon gusto ed alla moda del mountagnoun. Erano presenti i delegati della Federazione Fascista e delle Associazioni combattentistiche e di arma con a capo il Generale Melchiorri, il Generale De Strobel, comandante della Sezione, ha rievocato in rapida sintesi, l'epopea della nostra guerra in montagna e la gesta gloriosa del Montenero. Quindi ha pronunciato un fervido discorso il camerata dott. Nino Rossi che ha suscitato commozione ed entusiasmo vivissimo. La manifestazione si è chiusa fra i canti della guerra e della montagna e le acclamazioni al Re e al Duce.

UN GRAVE INFORTUNO DURANTE LE ESERCITAZIONI DEL « SUSA »

OLIV. — Il 25 s. m., verso le 8, la 36 compagnia del « SUSA » durante normali esercitazioni stava addestrandosi a un passaggio tra una riva della Dora Riparia e una testata di ponte.

A un tratto, mentre il gruppo degli alpini si addossava alla riva, questa per il peso ed evidentemente per l'erosione delle acque cedeva, sicché un ufficiale, un sottufficiale e sei alpini precipitarono nelle onde. I compagni si lanciarono subito al soccorso dei commilitoni, riuscendone a salvarne cinque. Tre alpini invece furono travolti dalle acque impetuose e trasportati a circa tre chilometri e mezzo verso il basso.

Essi sono: **Barrera Michele**, fu Angolino, nato a Torino; **Giannantonio**, fu Angelino, di Ala Tusa e di Rio Riva d'Alto di Giovanni, nato a Corio Canavese, tutti della classe 1915.

Alle solenni onoranze, il Comandante del 10° era rappresentato dal gen. gr. uff. Ferrarini, Comandante della Sezione « Valaisa ».

PROMOZIONI

Il camerata cav. Antonio Greppi, Comandante della Sezione di Lecco, è stato promosso capitano.

Sono pure stati promossi capitani il rag. Giuseppe Vignola, A. M. della sezione di Brescia e l'agr. Giovanni Murer della Sezione di Bergamo.

ONORIFICENZE

Sono stati nominati Comendatori della Corona d'Italia, il lo Cap. Peragallo Albergo, consigliere della Sezione di Ceva e Podestà di Fritto Montecarlo, il 1° cap. Sanzio Vacchelli, Podestà di Corina e Primario dell'Istituto Codivilla, iscritto al nostro Gruppo di Cortina, e il cap. geom. Giuseppe Filiberto del Gruppo di Rivarolo Canavese.

Sono stati nominati cavalieri della Corona d'Italia: il Cons. della Sezione di Casale Monferato, 1° cap. Cornaglia Tommaso attualmente in A. O., il C. M. Gambera Giuseppe, presidente com. O.N.B. della Sez. di Ceva. Il socio De Min Augusto, del Gruppo Alpiago, è stato insignito della Stella del Lavoro.

SCARPONGINI

Gianfranco, del Capo Gruppo di Denno, Conforti Dario e Arrigo del socio Conforti Silvio del Gruppo stesso.

Giuseppina del socio Felice Romano e Sandra del socio Coda Zabetta Francesco del Gruppo di Favaro Biellese.

La Casa del camerata sottotenente Paolo Mosconi, della Sezione di Lione, è stata affittata da una bella scarpingtona.

Adriano Bartolomeo, del socio Lamberti Lorenzo del Gruppo Poggi S. Siro (Sez. Ceva).

Renzo, del socio Penoni Bonifacio di Natale, del Gruppo di Chiavenna.

Giulio dell'alpino Spini Rocco della Sez. di Lecco.

Maria Anna Vittoria, 3° della serie dell'alpino Tartini Clemente, capo del gruppo di Sant'Agata (Verbania).

Paola, 1° della serie del capo gruppo di Locarno (Sez. Verbania) Origi Ernesto. Guido, il 10° in 14 anni del socio Zanetta Fedele da Montecarlo (Osolana).

La balia del socio Cecchinato Gaetano del Gruppo di Rovigo è stata affittata da un quarto scarpingtona.

Mario Giovanni, del comandante della Sezione di Ceva, camerata Pietro Chy. Lea Leonia Maria del camerata Tomini Bossi Cesare, consigliere della Sezione di Ceva.

Giuliana, del camerata Domenico Amodeo della Sez. di Milano.

Agnese, 6° della serie del camerata Ivale di Cesare; Maripino, 5° del camerata Pogliano Domenico; Angelo, 4° di Bergamo Vincenzo; Maria, 3° di Dottoro Carlo e Guido,

1° di Carzotello Giovanni, tutti del Gruppo di Montecarlo-Denice (Sezze Aquil).

SCARPONGINI

Penoni Bonifacio del Gruppo di Chiavenna, con Elsa Biavazzi.

A Ceva, Frazzo Mario con Vassallo Domenico Serafini.

LUTTI

TEN. EZIO PIERI

I nostri lettori hanno appreso, con schietto dolore, la notizia, da noi data nel precedente numero, della morte dell'alpino grande invalido di guerra ten. Ezio Pieri, apprezzatissimo collaboratore de "L'Alpino". Il Pieri nacque a Bibbiena nel Casentino, nel 1893. Sottotenente degli alpini, egli prese parte alla tremenda battaglia del "Orrigra" ed il 15 giugno 1917 fu ferito da pallottole di strappo che, penetrando nella colonna vertebrale, produsse la paralisi degli arti inferiori, rendendo necessaria la loro amputazione. Ma non terminò qui lo strazio delle sue sofferenze, poiché l'infelice ferita aveva creato altre orribili complicazioni che richiesero continue operazioni, così che si può dire che fino all'ultimo suo respiro, l'esistenza del nostro eroe camerata, fu un succedersi incessante di sofferenze, sopportate con animo spartano.

Poco prima della sua morte, dovette subire una nuova operazione per un tumore allo stomaco, conseguenza delle orribili condizioni in cui era costretto a vivere dopo le atroci mutilazioni.

Alla dolosa famiglia ed alla nostra Sezione di Firenze, cui il Pieri era iscritto, nato a Torino; **Giannantonio**, fu Angelino, di Ala Tusa e di Rio Riva d'Alto di Giovanni, nato a Corio Canavese, tutti della classe 1915.

Alle solenni onoranze, il Comandante del 10° era rappresentato dal gen. gr. uff. Ferrarini, Comandante della Sezione « Valaisa ».

Sommariva Fortunato padre del nostro socio Silvio della Sezione di Feltrina.

A Sesto S. G. per infortunio di lavoro Benedetto Pagnussat, montagnino e fratello dell'alpino Mario Pagnussat, della Sottosezione di Sesto e la madre di Trevisi Valentin, pure della Sottosezione di Sesto.

A Civate il camerata Rusconi Luigi, mutilato di guerra. A Verona, in una clinica, dopo penosa malattia, la patressina Signora Tina Soave Gini.

A Milano, il camerata geom. cav. Romeo Monti, funzionario del Credito Italiano, maggiore degli alpini.

Trento il padre del concio tenente Perini dott. Leopoldo del Gruppo di Rovigo.

A Borgo S. Dalmazzo, la signora Lovera Cavallo Agnese, ancora del comandante della nostra Sezione di Ceva camerata Pietro Glary.

Velata Silvio e Francione Attilio del Gruppo di Celio (Vallesiana).

PRO « ALPINO »

Sezione Onegra

Archieri Gorenia - Vignella (Osolana) in memoria del figlio Amabile, socio dello stesso Gruppo

Gruppo Val Pellice

De Ferraris Vincenzo - Verona - in onore del 1° Cap. degli Alpini De Ferraris cav. Massimo, deceduto in A. O.

S. Ten. Nino Cretti - A. O.

Mazzoni Mattia - Varallo Sesia

Magg. Caro Grassi della Sezione Osolana; Cap. Giuseppe Persia, Capo Gruppo di Alfedina;

S. Ten. Gruppo De Sanis

Ricciardone Sez. di Aquila, — tutti ufficiali della 230° Legione

Abruzzi — dallo Zselleuti capitano i camerati del 10°

Cap. Agr. Giovanni Murer - Bergamo per la promozione a capitano

Sommariva Silvio della Sez. di Feltrina per la morte del padre Fortunato

Cap. Geom. Giuseppe Filiberto del Gruppo di Rivarolo Canavese

Carlo Ronchi - Ornavasso

Gruppo di Chiavenna

Morandi Carlo Branca, Bavenna

Zanetta Fedele - Osolana

Tartini Clemente - Verbania

Il Gruppo di Preglia riconferma i propri soci, A. O.: CC. NN. Aironi Cesare, Beverina Angelo, Cesconi Aironi Salvatore ed alpino Tieni Vittore

ANGELO MANARESI, direttore

GIUSEPPE GIUSTI, Redattore capo

Società Anonima «Arte della Stampa»

Roma - Via P. S. Mancini n. 13 - Roma

PER GLI AMATORI DEL CLASSICO «TOSCANO»

Sigaretto **ROMA** 2/5 centesimi

OLIO D'OLIVA

Prima di fare acquisti chiedeteci il Listino Prezzi che vi sarà spedito.

GRATIS

Risparmio di prezzo. Massima garanzia di qualità.

PREMIATO OLEIFICO

VITTORIO PANERO

PRODUTTORE-ESPORTATORE

ONEGLIA Imperia

Una sicura difesa

dai batteri e dalle scorie nocive che minacciano la salute del nostro organismo e specialmente dell'apparato urinario si ottiene con

l'igiene interna

attuata mediante le compresse di Elmitolo.

L'ELMITOLO è il preparato perfezionato per le disinfezioni degli organi interni.

Prescrivete il Vostro Medico.

ELMITOLO



DAVIDE CAMPARI & C. MILANO.

BITTER CAMPARI L'APERITIVO.

NO XVIII - N. 15 - O. O. P. - Copie 90.000



“SI VA OLTRE”

MUSSOLINI

Fondatore I. BALBO

Abbonamento annuo Italia L. 20 - Estero L. 50

QUINDICINALE del 10° Regg. Alpini

Dir. A. MANARESI

Direz. e Amm.: ROMA V. Crociferi, 44 - Tel. 61614

Napoli: Adunata della Vittoria e de l'Impero

Bella, del dono divino di terra, di mare e di cielo; testosa di un popolo dai molti figli — saranno loro, gloriosi reduci della durissima campagna: nessuno, fra gli alpini e gli artiglieri alpini, vorrà mancare! Si ripeterà così, sul porto fatale d'Italia, l'incontro fra le genti delle Alpi e del mare, che hanno assicurato ed assicurano, nel tempo, la Vittoria e l'Impero.

Da tutti i monti, da tutte le valli scendono al mare di Napoli gli Alpini: l'intervento si profila, fin d'ora, plebiscitario: accorre affrettoso a giungere in tempo: in quest'anno, il 10° ha raffinato i suoi ranghi e, dall'Africa lontana, alpini ed artiglieri alpini si iscrivono plebiscitariamente: premio inaspettato alla nostra modesta fatica, esempio mirabile di fusione di animi e di fede: un'adunata, composta, serena, guerriera consacrerà ed esalterà, per la nostra e per le generazioni che verranno, in mirabile armonia la sicura certezza dei domini.

ANGELO MANARESI

Il Comandante ricorda a tutti che le iscrizioni

bianche e danno i medesimi diritti delle tessere per Soci e di quelle per Patronesse, sia per quanto riguarda il viaggio gratuito nelle tradotte, come per la gratuità dei viaggi eventuali in III classe, in treni ordinari, per raggiungere le tradotte.

IL COMANDANTE DEL 10°

XVII Adunata Nazionale

NAPOLI - 12, 13 e 14 settembre XIV

FRA 20 GIORNI BOLTANTO

si chiederanno irrevocabilmente le iscrizioni alla grandiosa adunata di Napoli. Domenica 23 agosto i Comandanti di Sezione sono convocati in Roma per il versamento delle quote raccolte e per il ritiro delle tessere.

Abbiamo detto che la data del 20 agosto — chiusura delle iscrizioni — è irrevocabile: dobbiamo aggiungere che, in proposito, abbiamo assunto formale impegno con le FF. SS. in considerazione dei gravi inconvenienti che i ritardatari, nelle precedenti adunate, hanno causato al servizio delle tradotte.

QUOTE DI PARTECIPAZIONE

VIAGGI IN TRADOTTA

1) Tessera-Adunata per Soci: lire trentasette. — Queste tessere sono in cartoncino verde e danno diritto: a) al viaggio gratuito in tradotta dalla stazione capolinea di questa, a Napoli e ritorno; b) al viaggio gratuito in III classe, in treni ordinari, dal luogo di residenza dei partecipanti alla stazione capolinea della tradotta o alla più vicina stazione, lungo il tragitto.

2) Tessera-Adunata per Patronesse: lire trentasette. — Queste tessere sono in cartoncino rosso e danno gli stessi diritti delle tessere dei Soci, e cioè: al viaggio gratuito in tradotta ed all'eventuale viaggio in III classe, in treni ordinari per raggiungere la medesima.

3) Tessera per Famigliari: lire cinquanta. — Queste tessere sono in cartoncino

bianco e danno i medesimi diritti delle tessere per Soci e di quelle per Patronesse, sia per quanto riguarda il viaggio gratuito nelle tradotte, come per la gratuità dei viaggi eventuali in III classe, in treni ordinari, per raggiungere le tradotte.

In ciascuna tradotta sarà agganciata una o più vetture di II classe, destinate esclusivamente: a) al Comando della tradotta; b) agli ufficiali generali; c) ai mutilati; d) agli anziani; e) alle patronesse; f) alle altre donne partecipanti. Dove rimarranno posti vacanti, essi dovranno essere messi a disposizione degli altri ufficiali superiori.

Spetta al Comandante della tradotta l'assegnazione, nelle vetture di Seconda, dei posti, ciascuno dei quali costa alla Sede Centrale una notevolissima cifra.

VIAGGI IN TRENI ORDINARI

Coloro che vorranno effettuare il tragitto dal luogo di residenza a Napoli, e viceversa, in treni ordinari, avranno facoltà di farlo, alle stesse condizioni delle precedenti adunate, se cioè: se soci, con la riduzione sulle FF. SS. del 70 %; se patronesse o famigliari, con la riduzione del 50 %. A questo fine, nell'interno di ciascun tipo di tessera, i partecipanti troveranno uno scontrino verde, se soci, o bianco, se patronesse o famigliari, da esibire alle biglietterie della stazione di partenza, per il rilascio del biglietto di viaggio a riduzione.

E' questo il consiglio — fondato sulla esperienza di tutti i raduni nazionali e, particolarmente, di quello di Napoli del 1932 — che noi rivolgiamo a tutti coloro che intendono partecipare all'Adunata.

Dalle segnalazioni che ci pervengono da tutte le Sezioni, da tutti i centri alpini, ci è possibile prevedere, con certezza assoluta, che il prossimo raduno sarà di una grandiosità e di un'importanza senza precedenti.

Non meno di quarantamila Alpini affluiranno in Napoli nel settembre prossimo a celebrare la folgorante Vittoria cui ha contribuito coal validamente la Divisione « Paterna ».

Non meno di quarantamila alpini si chiudono col giorno 20 agosto 1936-XIV.

Provvedano i Comandanti di Sezione tenendo conto della raccolta delle modeste quote individuali di lire 37, per i soci e le patronesse, e di lire 50 per i famigliari.

Il 23 agosto, i Comandanti di Sezione sono convocati a rapporto a Roma per il versamento delle quote ed il ritiro delle tessere.

Il Comandante del 10° ha organizzato, per l'Adunata, manifestazioni turistiche con escursioni ai dintorni di Napoli, al Vesuvio, alle Isole e con visite alle zone degli Scavi.

Si stanno pure predisponendo manifestazioni grandiose quali la ricostruzione della festa di Piedigrotta, spettacoli pirotecnici e nautici.

Data la prevedibile enorme affluenza dei partecipanti, si raccomanda la massima sollecitudine, ad evitare gli affollamenti dell'ultima ora.

Napoli prepara agli alpini, nel ricordo vivissimo dell'ultima Adunata, accoglienze di vibrante entusiasmo.

LE CAMERE E DELLE PENSIONI IN NAPOLI

Organizzazione dei servizi logistici in Napolestivamente alla raccolta delle modeste quote individuali di lire 37, per i soci e le patronesse, e di lire 50 per i famigliari.

Il 23 agosto, i Comandanti di Sezione sono convocati a rapporto a Roma per il versamento delle quote ed il ritiro delle tessere.

Il Comandante del 10° ha organizzato, per l'Adunata, manifestazioni turistiche con escursioni ai dintorni di Napoli, al Vesuvio, alle Isole e con visite alle zone degli Scavi.

Si stanno pure predisponendo manifestazioni grandiose quali la ricostruzione della festa di Piedigrotta, spettacoli pirotecnici e nautici.

Data la prevedibile enorme affluenza dei partecipanti, si raccomanda la massima sollecitudine, ad evitare gli affollamenti dell'ultima ora.

Napoli prepara agli alpini, nel ricordo vivissimo dell'ultima Adunata, accoglienze di vibrante entusiasmo.

IL GRUPPO

Camera a 1 letto L. 22 - a 2 letti L. 40

Mezza pensione (1° e 2° colazione) L. 50

compresa la camera — in piena, completa (1° e 2° col. e pranzo) L. 65, id.

IL GRUPPO

Camera a 1 letto L. 20 - a 2 letti L. 35

a 3 letti L. 45.

Mezza pensione L. 40, compresa la camera - completa L. 50, id.

III GRUPPO

Camera a 1 letto L. 17 - a 2 letti L. 30

a 3 letti L. 35.

Mezza pensione L. 30, compresa la camera - completa L. 40, id.

IV GRUPPO

Camera ad 1 letto L. 15 - a 2 letti L. 25

a 3 letti L. 30.

Mezza pensione L. 25, compresa la camera - completa L. 30, id.

V GRUPPO

Camera ad 1, 2 e 3 letti, L. 9 a persona.

Per questo V Gruppo non è previsto il servizio di pensione perchè non tutti gli Albergieri dispongono di ristorante.

PRENOTATE LE CAMERE AL PIU' PRESTO

E' questo il consiglio — fondato sulla esperienza di tutti i raduni nazionali e, particolarmente, di quello di Napoli del 1932 — che noi rivolgiamo a tutti coloro che intendono partecipare all'Adunata.

Dalle segnalazioni che ci pervengono da tutte le Sezioni, da tutti i centri alpini, ci è possibile prevedere, con certezza assoluta, che il prossimo raduno sarà di una grandiosità e di un'importanza senza precedenti.

Non meno di quarantamila Alpini affluiranno in Napoli nel settembre prossimo a celebrare la folgorante Vittoria cui ha contribuito coal validamente la Divisione « Paterna ».

tare contro il comando e tre compagnie del Batt. « Intra » e contro una compagnia di alpinisti. Il Batt. « Trento » ed un pezzo d'artiglieria del Gruppo « Lanzo ».

L'attacco simultaneo delle tre colonne si sviluppava a partire dalle ore 5,50 del 31 marzo. La sua violenza divenne subito estrema. Le basi delle colline e quasi ragnatela di fune; al Mecan Orientale il nemico scesa assai sotto; il Bohorà è ragnatela di aggrappamento per la destra e la sinistra. Il caposoldo di destra dell'Intra è sulla estremità meridionale. L'Alpina Bohorà, per la sua particolare posizione, è soggetta alla maggiore violenza dell'attacco nemico. Le perdite non tardano ad essersi numerose.

Il capitano Annibale Rosa, comandante la 24^a Compagnia, dal suo posto centrale, lancia i primi razzi per la richiesta del fuoco di artiglieria; dopo pochi minuti, si alza al disopra del muro, cerca forse di vedere e lancia una seconda serie di razzi rossi, ma una scarica di mitragliatrice lo fulmina in pieno alla testa e muore fra le braccia di un suo subalterno.

Alle ore 6,50 l'Intra è ferito al viso ed al braccio il tenente Alessandro Cappini, Comandante la 7^a Compagnia che si trova pure nello stesso caposoldo. Gli alpini colpiti sono molti, ma la difesa non diminuisce l'entusiasmo, anzi si fa più rabbiosa perché l'attacco continua a disimulare il desiderio di vendicare i fratelli che continuano a cadere. Si hanno episodi di fulgido valore, di magnifico eroismo.

I feriti leggeri non vogliono lasciare il loro posto di combattimento, si fanno medicare sommarariamente in posto ed imperterriti ritornano a combattere. Giunge al posto di medicazione della 24^a Compagnia, ferito gravemente da due proiettili; non può quasi parlare: le parole gli muoiono in gola, ma con voce quasi spensierata riesce a dire: « E io e mia madre che non ho avuto paura degli abissini: ho compiuto tutto il mio dovere per la Patria ». Parole lapidarie che hanno prodotto intensa commozione in chi le ha udite. Ma, nessun alpino dell'Intra è stato ferito. L'Intra in quel giorno ha dimostrato di aver paura degli abissini e tutti hanno compiuto interamente il proprio dovere per la più grande Italia.

Non frappe anche il caposoldo di Montebellina « Trento », svolge la sua importante azione di concorso ai caposoldi di destra dell'Intra. Alle ore 8,30 il nemico, aumentato di numero, sbocca dall'abitato di Saefi e con una parte tenta aggirare la destra del caposoldo del Bohorà per cadere sul passo Debrì. Con l'altra parte tenta aggirare il ridottino di plotone dell'Intra e posto tra il Bohorà ed il caposoldo del Capitano Rosa. Le minacce sono gravi ed occorre stroncarle sul nascere. Tutti i mezzi del settore Bohorà-Debrì ed in specie la batteria bombardiera, vengono impiegati contro la colonna che cerca di aggirare la destra del caposoldo. L'effetto della massa di fuoco riversata su questa colonna è stato assai efficace, per cui la colonna si arresta, si disgrega e precipitosamente poi ripiega nell'abitato.

Fatto tutto l'altra colonna ha serrato sotto il ridottino di plotone, che resisteva, nonostante la grande disparità di forze, eroicamente. Per contribuire maggiormente all'azione di fuoco di questo caposoldo, è dato ordine al caposoldo di Amba Bohorà di portare fuori allo scoperto tutti i mortai e le M. P. Il nemico è sorpreso da questa azione e reagisce subito con violenza. Però le posizioni dei mortai e delle armi d'accompagnamento, vengono presto indovinate e battute intensamente dal fuoco nemico. Il Tenente Ruggini Raffaele, comandante del Pl. Mortai, che per prima era uscito per cercare la posizione migliore per le sue armi, mentre già ne diceva l'efficace tiro, viene colpito alla gola. Poco dopo il sergente Dionisi, che lo aveva sostituito nel comando del plotone, cade anche lui ferito. Il tenente Pizzetti, gli alpini Righetti Basilio, Pezzoni Leonardo, Inama Celestino e Sassi Pasquale. Però il nemico, preso sul fianco dal fuoco micidiale delle armi del caposoldo, dove d'accompagnamento, vengono presto indovinate e battute intensamente dal fuoco nemico. Il Tenente Ruggini Raffaele, comandante del Pl. Mortai, che per prima era uscito per cercare la posizione migliore per le sue armi, mentre già ne diceva l'efficace tiro, viene colpito alla gola. Poco dopo il sergente Dionisi, che lo aveva sostituito nel comando del plotone, cade anche lui ferito. Il tenente Pizzetti, gli alpini Righetti Basilio, Pezzoni Leonardo, Inama Celestino e Sassi Pasquale. Però il nemico, preso sul fianco dal fuoco micidiale delle armi del caposoldo, dove d'accompagnamento, vengono presto indovinate e battute intensamente dal fuoco nemico. Il Tenente Ruggini Raffaele, comandante del Pl. Mortai, che per prima era uscito per cercare la posizione migliore per le sue armi, mentre già ne diceva l'efficace tiro, viene colpito alla gola. Poco dopo il sergente Dionisi, che lo aveva sostituito nel comando del plotone, cade anche lui ferito. Il tenente Pizzetti, gli alpini Righetti Basilio, Pezzoni Leonardo, Inama Celestino e Sassi Pasquale.

Però il nemico, preso sul fianco dal fuoco micidiale delle armi del caposoldo, dove d'accompagnamento, vengono presto indovinate e battute intensamente dal fuoco nemico. Il Tenente Ruggini Raffaele, comandante del Pl. Mortai, che per prima era uscito per cercare la posizione migliore per le sue armi, mentre già ne diceva l'efficace tiro, viene colpito alla gola. Poco dopo il sergente Dionisi, che lo aveva sostituito nel comando del plotone, cade anche lui ferito. Il tenente Pizzetti, gli alpini Righetti Basilio, Pezzoni Leonardo, Inama Celestino e Sassi Pasquale. Però il nemico, preso sul fianco dal fuoco micidiale delle armi del caposoldo, dove d'accompagnamento, vengono presto indovinate e battute intensamente dal fuoco nemico. Il Tenente Ruggini Raffaele, comandante del Pl. Mortai, che per prima era uscito per cercare la posizione migliore per le sue armi, mentre già ne diceva l'efficace tiro, viene colpito alla gola. Poco dopo il sergente Dionisi, che lo aveva sostituito nel comando del plotone, cade anche lui ferito. Il tenente Pizzetti, gli alpini Righetti Basilio, Pezzoni Leonardo, Inama Celestino e Sassi Pasquale.

tutto il suo dovere. Alla sezione di sanità del virile suo comportamento nelle ultime ore di vita, giovò profondamente gli ufficiali medici del Gruppo « Lanzo ».

L'ultimo. Consiglio della gravità della ferita; alle parole di incoraggiamento rispose sempre con fierezza di soldato che non si illudeva: ricordò la famiglia (era ammogliato con una figlia), la Patria lontana, il Batt. ed il Reggimento. Nella serata chiese più volte le notizie dell'andamento del combattimento e sorrise alla notizia che il Negus era sconfitto. Per il suo valore ed eroico comportamento, venne proposto per la medaglia d'argento al V. M. sul Campo alla memoria. Anche il sergente Dionisi che, come è detto, aveva sostituito il comandante del plotone, sei giorni dopo la battaglia, per le ferite riportate, moriva all'ospedale da campo, comportandosi virilmente come valorosamente si era comportato durante il combattimento.

Intanto, già nel passo Mecan, il Battaglione « Intra » continua a sostenere l'urto rabbioso e continuo del nemico. In alto, il plotone di s. ten. Ambrosio si batte da leone. Il tenente, comandante ed alpini tutti, dell'importanza del ridottino nei riguardi dell'accerchiamento del Passo Mecan, non cedono per nulla, malgrado che per tutta la giornata contro di essi sia venuta e micidiale il fuoco del nemico che anche la micidiale accerchiamento. Il s. ten. Ambrosio ad un colloquio arrivato lassù per avere notizie sulla situazione, dichiara con calma e sicurezza: « Gli abissini non ci accerchieranno, finché rimane in vita uno solo dei miei alpini ».

Non sono parole buttate all'aria perché tutti i suoi alpini ne condividono il ferro proposto. E l'esempio più bello lo dà il capitano Bagnolini Artile che, accennando un tentativo di aggiramento avversario, con audacissimo slancio, si porta da solo con la sua arma leggera ed una cassetta munizionaria fuori dal ridotto ed in piedi, volendo in fusa il nemico. Colpito al petto non si dà per vinto. Stremato di forze per la grande perdita di sangue, egli ha solo pensiero, una sola preoccupazione: togliere al nemico la possibilità di catturare la sua arma. Con sovrumano sforzo, carponi, con la sua arma ben stretta, raggiunge strisciando la ridotta. Ivi giunto, guardato indietro, si vede che gli abissini, dalla sua caduta avevano tratto nuova balista: ancora un solo colpo e la sua arma sarebbe stata loro.

Ma non si dà per vinto. Stremato di forze per la grande perdita di sangue, egli ha solo pensiero, una sola preoccupazione: togliere al nemico la possibilità di catturare la sua arma. Con sovrumano sforzo, carponi, con la sua arma ben stretta, raggiunge strisciando la ridotta. Ivi giunto, guardato indietro, si vede che gli abissini, dalla sua caduta avevano tratto nuova balista: ancora un solo colpo e la sua arma sarebbe stata loro.

Ma non si dà per vinto. Stremato di forze per la grande perdita di sangue, egli ha solo pensiero, una sola preoccupazione: togliere al nemico la possibilità di catturare la sua arma. Con sovrumano sforzo, carponi, con la sua arma ben stretta, raggiunge strisciando la ridotta. Ivi giunto, guardato indietro, si vede che gli abissini, dalla sua caduta avevano tratto nuova balista: ancora un solo colpo e la sua arma sarebbe stata loro.

Certo con uomini di questa tempra non si può pensare ad essere accerchiati: il s. ten. Ambrosio può esserne fiero ed orgoglioso. Ma tutti così come i soldati della nuova Italia!

Il pomeriggio, il nemico, raccolte nuove forze, ritenta di indovinare il ridottino e già la situazione si fa grave allorché la 91^a Compagnia e la Banda Scimitana mandano in rinforzo, escono dal caposoldo dell'Amba Bohorà e contrattaccano. Sotto questo urto violento il nemico cede ben presto e fugge inseguito dai nostri fin oltre l'abitato di Saefi che non era prima da noi mai occupato. I vivi le perdite nostre, e il quelle degli abissini con oltre 250 caduti.

Nel caposoldo della 12^a Compagnia il serz. magg. Scapinotti Antonio ferito una volta, non si allontana, ma continua a combattere e a mantenere alto il spirito degli alpini della sua squadra, che non ferita, seconda volta; accorre in suo aiuto il caporale di sanità, ma anche questi viene colpito al viso ed all'inguine! Il serz. magg. Scapinotti, sentendo che non può più resistere ad estrarre dalla ferita il proiettile di medicazione, nel quale con mano mal ferma serve il proprio trattamento, poi recina la testa e spira tra le braccia di un caporale.

Il caposoldo di sinistra, il 12^a Compagnia e plotone Mortai — (parte occidentale delle colline tra i due Passi Mecan) — adempie bene la sua funzione: mitragliatrici e mortai lavorano senza posa. Il capitano Guido Pizzetti è sempre nei posti più pericolosi, ed i suoi alpini, ben piazzati nella piana, indicando ai tiratori gli appuntamenti avversari. Qualcuno lo avverte che è troppo pericoloso stare così allo scoperto. E se state appiattiti, il rapporto calmo e sprezzante il capitano — vi piacciono alla testa. Se invece stas in piedi vi piacciono alle gambe. Sembrava un presentimento, perché nel pomeriggio, mentre in battaglia si diceva che il fuoco della lotta, e che gli rivolge parole il diavolo per l'azione sua e di agguato per una sollecita guarigione, rispose con calma e serenità che aveva poche speranze di guarire, ma che voleva contentare per la famiglia d'Italia dopo di avere cercato di fare

Olivo

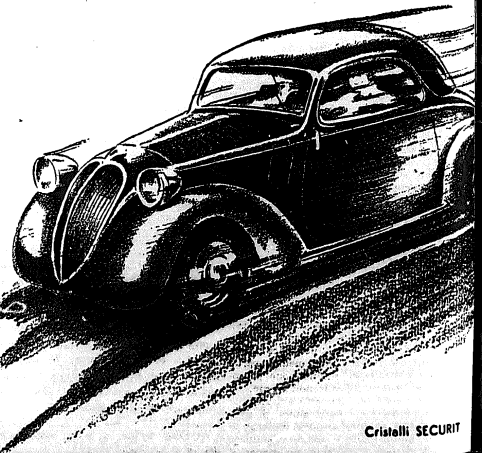
Sasso



Preferito in tutto il mondo

RADIOMARELL

la piccola grande vettura



Cristalli SECURIT

africane, le pallottole gli hanno bucatò quattro volte la pelle.

Il s. ten. Giovannucci, esasperato dal fatto di una mitragliatrice che gli abissini avevano piazzato a poca distanza (la sua caposoldo, scavata il muretto con una pattuglia di uomini decisi, e ritorno dopo pochi minuti colla mitragliatrice ed un prigioniero, dopo aver acciacciato gli altri tiratori).

Il Batt. « Intra » mantiene così costantemente il possesso delle sue posizioni ed infrange le sforzate tentate dal Reggimento, con la erica tenacia dei suoi alpini, contro le truppe abissine non si battono male, ma hanno perdite enormi e nel pomeriggio avanzato, cominciano a ripiegare. Le nostre mitragliatrici inseguono furiosamente i vinti

Continuano le plebiscitarie iscrizioni al 10° Reggimento

LA 10^a COLONNA SALMERIE DELLA « PUSTERIA »

Il camerata maggiore Prospero Del Din, Comandante la 10^a Colonna salmerie della « Pusteria », ha inviato al Comandante del 10° questa nobilitante lettera:

« Cara Eccellenza, — nella grande famiglia alpina, con la formazione della 5^a Divisione Alpina « Pusteria », è entrato un nuovo argoment, che ha tre privilegi: quello di presentare un'unità completamente nuova, perché giovane, quello di riunire in sé elementi delle tre regioni fuori precipue del nostro territorio: della « Pusteria », della « Pusteria » e della « Pusteria ».

Il camerata maggiore Prospero Del Din, Comandante la 10^a Colonna salmerie della « Pusteria », ha inviato al Comandante del 10° questa nobilitante lettera: « Cara Eccellenza, — nella grande famiglia alpina, con la formazione della 5^a Divisione Alpina « Pusteria », è entrato un nuovo argoment, che ha tre privilegi: quello di presentare un'unità completamente nuova, perché giovane, quello di riunire in sé elementi delle tre regioni fuori precipue del nostro territorio: della « Pusteria », della « Pusteria » e della « Pusteria ».

Il camerata maggiore Prospero Del Din, Comandante la 10^a Colonna salmerie della « Pusteria », ha inviato al Comandante del 10° questa nobilitante lettera: « Cara Eccellenza, — nella grande famiglia alpina, con la formazione della 5^a Divisione Alpina « Pusteria », è entrato un nuovo argoment, che ha tre privilegi: quello di presentare un'unità completamente nuova, perché giovane, quello di riunire in sé elementi delle tre regioni fuori precipue del nostro territorio: della « Pusteria », della « Pusteria » e della « Pusteria ».

Il camerata maggiore Prospero Del Din, Comandante la 10^a Colonna salmerie della « Pusteria », ha inviato al Comandante del 10° questa nobilitante lettera: « Cara Eccellenza, — nella grande famiglia alpina, con la formazione della 5^a Divisione Alpina « Pusteria », è entrato un nuovo argoment, che ha tre privilegi: quello di presentare un'unità completamente nuova, perché giovane, quello di riunire in sé elementi delle tre regioni fuori precipue del nostro territorio: della « Pusteria », della « Pusteria » e della « Pusteria ».

Il camerata maggiore Prospero Del Din, Comandante la 10^a Colonna salmerie della « Pusteria », ha inviato al Comandante del 10° questa nobilitante lettera: « Cara Eccellenza, — nella grande famiglia alpina, con la formazione della 5^a Divisione Alpina « Pusteria », è entrato un nuovo argoment, che ha tre privilegi: quello di presentare un'unità completamente nuova, perché giovane, quello di riunire in sé elementi delle tre regioni fuori precipue del nostro territorio: della « Pusteria », della « Pusteria » e della « Pusteria ».

ed il movimento diventa una fuga. Rimane solo qualche nucleo nella piana; sulla sinistra il combattimento dura ancora ma a poco a poco, col cadere della notte, si appaga lentamente.

Il nemico innanzi alle linee del Reggimento lascia oltre 1000 morti, tra cui due ufficiali bianchi. Inoltre abbandona una ingente quantità di armi e munizioni.

Partroppo anche il Reggimento in quel giorno ebbe perdite dolorose. In totale 22 morti e 97 feriti; ma il giovane sangue non infrange le sforzate tentate dal Reggimento, con la erica tenacia dei suoi alpini, contro le truppe abissine non si battono male, ma hanno perdite enormi e nel pomeriggio avanzato, cominciano a ripiegare. Le nostre mitragliatrici inseguono furiosamente i vinti

Il camerata maggiore Prospero Del Din, Comandante la 10^a Colonna salmerie della « Pusteria », ha inviato al Comandante del 10° questa nobilitante lettera: « Cara Eccellenza, — nella grande famiglia alpina, con la formazione della 5^a Divisione Alpina « Pusteria », è entrato un nuovo argoment, che ha tre privilegi: quello di presentare un'unità completamente nuova, perché giovane, quello di riunire in sé elementi delle tre regioni fuori precipue del nostro territorio: della « Pusteria », della « Pusteria » e della « Pusteria ».

Il camerata maggiore Prospero Del Din, Comandante la 10^a Colonna salmerie della « Pusteria », ha inviato al Comandante del 10° questa nobilitante lettera: « Cara Eccellenza, — nella grande famiglia alpina, con la formazione della 5^a Divisione Alpina « Pusteria », è entrato un nuovo argoment, che ha tre privilegi: quello di presentare un'unità completamente nuova, perché giovane, quello di riunire in sé elementi delle tre regioni fuori precipue del nostro territorio: della « Pusteria », della « Pusteria » e della « Pusteria ».

Il camerata maggiore Prospero Del Din, Comandante la 10^a Colonna salmerie della « Pusteria », ha inviato al Comandante del 10° questa nobilitante lettera: « Cara Eccellenza, — nella grande famiglia alpina, con la formazione della 5^a Divisione Alpina « Pusteria », è entrato un nuovo argoment, che ha tre privilegi: quello di presentare un'unità completamente nuova, perché giovane, quello di riunire in sé elementi delle tre regioni fuori precipue del nostro territorio: della « Pusteria », della « Pusteria » e della « Pusteria ».

Il camerata maggiore Prospero Del Din, Comandante la 10^a Colonna salmerie della « Pusteria », ha inviato al Comandante del 10° questa nobilitante lettera: « Cara Eccellenza, — nella grande famiglia alpina, con la formazione della 5^a Divisione Alpina « Pusteria », è entrato un nuovo argoment, che ha tre privilegi: quello di presentare un'unità completamente nuova, perché giovane, quello di riunire in sé elementi delle tre regioni fuori precipue del nostro territorio: della « Pusteria », della « Pusteria » e della « Pusteria ».

Il camerata maggiore Prospero Del Din, Comandante la 10^a Colonna salmerie della « Pusteria », ha inviato al Comandante del 10° questa nobilitante lettera: « Cara Eccellenza, — nella grande famiglia alpina, con la formazione della 5^a Divisione Alpina « Pusteria », è entrato un nuovo argoment, che ha tre privilegi: quello di presentare un'unità completamente nuova, perché giovane, quello di riunire in sé elementi delle tre regioni fuori precipue del nostro territorio: della « Pusteria », della « Pusteria » e della « Pusteria ».

Il camerata maggiore Prospero Del Din, Comandante la 10^a Colonna salmerie della « Pusteria », ha inviato al Comandante del 10° questa nobilitante lettera: « Cara Eccellenza, — nella grande famiglia alpina, con la formazione della 5^a Divisione Alpina « Pusteria », è entrato un nuovo argoment, che ha tre privilegi: quello di presentare un'unità completamente nuova, perché giovane, quello di riunire in sé elementi delle tre regioni fuori precipue del nostro territorio: della « Pusteria », della « Pusteria » e della « Pusteria ».

cura Eccellenza, di voler accogliere il desiderio di questo soldato.

Nella lettera del camerata magg. Del Din, c'è tutta l'anima alpina!

Tenacia, eroismo, umiltà francescana di soldati: paterno affetto ed orgoglio di Capitani, hanno appreso la non facile arte del comando alla dura scuola dell'abissinologia.

In piena luce di eroico valore ne esce il valoroso conduttore alpino — un blocco solo — soldato e mulo — di resistenza, di volontà, di disciplina!

Molta parte della rapida vittoria africana, va attribuita a codesti oscuri e tenaci testatori di servizi, che hanno assaporato, metro per metro, decine di volte, la immensa ed aspra vastità della nostra conquista.

Il camerata maggiore Prospero Del Din, Comandante la 10^a Colonna salmerie della « Pusteria », ha inviato al Comandante del 10° questa nobilitante lettera: « Cara Eccellenza, — nella grande famiglia alpina, con la formazione della 5^a Divisione Alpina « Pusteria », è entrato un nuovo argoment, che ha tre privilegi: quello di presentare un'unità completamente nuova, perché giovane, quello di riunire in sé elementi delle tre regioni fuori precipue del nostro territorio: della « Pusteria », della « Pusteria » e della « Pusteria ».

Il camerata maggiore Prospero Del Din, Comandante la 10^a Colonna salmerie della « Pusteria », ha inviato al Comandante del 10° questa nobilitante lettera: « Cara Eccellenza, — nella grande famiglia alpina, con la formazione della 5^a Divisione Alpina « Pusteria », è entrato un nuovo argoment, che ha tre privilegi: quello di presentare un'unità completamente nuova, perché giovane, quello di riunire in sé elementi delle tre regioni fuori precipue del nostro territorio: della « Pusteria », della « Pusteria » e della « Pusteria ».

Il camerata maggiore Prospero Del Din, Comandante la 10^a Colonna salmerie della « Pusteria », ha inviato al Comandante del 10° questa nobilitante lettera: « Cara Eccellenza, — nella grande famiglia alpina, con la formazione della 5^a Divisione Alpina « Pusteria », è entrato un nuovo argoment, che ha tre privilegi: quello di presentare un'unità completamente nuova, perché giovane, quello di riunire in sé elementi delle tre regioni fuori precipue del nostro territorio: della « Pusteria », della « Pusteria » e della « Pusteria ».

Il camerata maggiore Prospero Del Din, Comandante la 10^a Colonna salmerie della « Pusteria », ha inviato al Comandante del 10° questa nobilitante lettera: « Cara Eccellenza, — nella grande famiglia alpina, con la formazione della 5^a Divisione Alpina « Pusteria », è entrato un nuovo argoment, che ha tre privilegi: quello di presentare un'unità completamente nuova, perché giovane, quello di riunire in sé elementi delle tre regioni fuori precipue del nostro territorio: della « Pusteria », della « Pusteria » e della « Pusteria ».

Il camerata maggiore Prospero Del Din, Comandante la 10^a Colonna salmerie della « Pusteria », ha inviato al Comandante del 10° questa nobilitante lettera: « Cara Eccellenza, — nella grande famiglia alpina, con la formazione della 5^a Divisione Alpina « Pusteria », è entrato un nuovo argoment, che ha tre privilegi: quello di presentare un'unità completamente nuova, perché giovane, quello di riunire in sé elementi delle tre regioni fuori precipue del nostro territorio: della « Pusteria », della « Pusteria » e della « Pusteria ».

capo Eccellenza, di voler accogliere il desiderio di questo soldato.

Nella lettera del camerata magg. Del Din, c'è tutta l'anima alpina!

Tenacia, eroismo, umiltà francescana di soldati: paterno affetto ed orgoglio di Capitani, hanno appreso la non facile arte del comando alla dura scuola dell'abissinologia.

In piena luce di eroico valore ne esce il valoroso conduttore alpino — un blocco solo — soldato e mulo — di resistenza, di volontà, di disciplina!

Molta parte della rapida vittoria africana, va attribuita a codesti oscuri e tenaci testatori di servizi, che hanno assaporato, metro per metro, decine di volte, la immensa ed aspra vastità della nostra conquista.

Il camerata maggiore Prospero Del Din, Comandante la 10^a Colonna salmerie della « Pusteria », ha inviato al Comandante del 10° questa nobilitante lettera: « Cara Eccellenza, — nella grande famiglia alpina, con la formazione della 5^a Divisione Alpina « Pusteria », è entrato un nuovo argoment, che ha tre privilegi: quello di presentare un'unità completamente nuova, perché giovane, quello di riunire in sé elementi delle tre regioni fuori precipue del nostro territorio: della « Pusteria », della « Pusteria » e della « Pusteria ».

Il camerata maggiore Prospero Del Din, Comandante la 10^a Colonna salmerie della « Pusteria », ha inviato al Comandante del 10° questa nobilitante lettera: « Cara Eccellenza, — nella grande famiglia alpina, con la formazione della 5^a Divisione Alpina « Pusteria », è entrato un nuovo argoment, che ha tre privilegi: quello di presentare un'unità completamente nuova, perché giovane, quello di riunire in sé elementi delle tre regioni fuori precipue del nostro territorio: della « Pusteria », della « Pusteria » e della « Pusteria ».

Il camerata maggiore Prospero Del Din, Comandante la 10^a Colonna salmerie della « Pusteria », ha inviato al Comandante del 10° questa nobilitante lettera: « Cara Eccellenza, — nella grande famiglia alpina, con la formazione della 5^a Divisione Alpina « Pusteria », è entrato un nuovo argoment, che ha tre privilegi: quello di presentare un'unità completamente nuova, perché giovane, quello di riunire in sé elementi delle tre regioni fuori precipue del nostro territorio: della « Pusteria », della « Pusteria » e della « Pusteria ».

Il camerata maggiore Prospero Del Din, Comandante la 10^a Colonna salmerie della « Pusteria », ha inviato al Comandante del 10° questa nobilitante lettera: « Cara Eccellenza, — nella grande famiglia alpina, con la formazione della 5^a Divisione Alpina « Pusteria », è entrato un nuovo argoment, che ha tre privilegi: quello di presentare un'unità completamente nuova, perché giovane, quello di riunire in sé elementi delle tre regioni fuori precipue del nostro territorio: della « Pusteria », della « Pusteria » e della « Pusteria ».

Il camerata maggiore Prospero Del Din, Comandante la 10^a Colonna salmerie della « Pusteria », ha inviato al Comandante del 10° questa nobilitante lettera: « Cara Eccellenza, — nella grande famiglia alpina, con la formazione della 5^a Divisione Alpina « Pusteria », è entrato un nuovo argoment, che ha tre privilegi: quello di presentare un'unità completamente nuova, perché giovane, quello di riunire in sé elementi delle tre regioni fuori precipue del nostro territorio: della « Pusteria », della « Pusteria » e della « Pusteria ».

capo Eccellenza, di voler accogliere il desiderio di questo soldato.

Nella lettera del camerata magg. Del Din, c'è tutta l'anima alpina!

Tenacia, eroismo, umiltà francescana di soldati: paterno affetto ed orgoglio di Capitani, hanno appreso la non facile arte del comando alla dura scuola dell'abissinologia.

In piena luce di eroico valore ne esce il valoroso conduttore alpino — un blocco solo — soldato e mulo — di resistenza, di volontà, di disciplina!

Molta parte della rapida vittoria africana, va attribuita a codesti oscuri e tenaci testatori di servizi, che hanno assaporato, metro per metro, decine di volte, la immensa ed aspra vastità della nostra conquista.

Il camerata maggiore Prospero Del Din, Comandante la 10^a Colonna salmerie della « Pusteria », ha inviato al Comandante del 10° questa nobilitante lettera: « Cara Eccellenza, — nella grande famiglia alpina, con la formazione della 5^a Divisione Alpina « Pusteria », è entrato un nuovo argoment, che ha tre privilegi: quello di presentare un'unità completamente nuova, perché giovane, quello di riunire in sé elementi delle tre regioni fuori precipue del nostro territorio: della « Pusteria », della « Pusteria » e della « Pusteria ».

Il camerata maggiore Prospero Del Din, Comandante la 10^a Colonna salmerie della « Pusteria », ha inviato al Comandante del 10° questa nobilitante lettera: « Cara Eccellenza, — nella grande famiglia alpina, con la formazione della 5^a Divisione Alpina « Pusteria », è entrato un nuovo argoment, che ha tre privilegi: quello di presentare un'unità completamente nuova, perché giovane, quello di riunire in sé elementi delle tre regioni fuori precipue del nostro territorio: della « Pusteria », della « Pusteria » e della « Pusteria ».

Il camerata maggiore Prospero Del Din, Comandante la 10^a Colonna salmerie della « Pusteria », ha inviato al Comandante del 10° questa nobilitante lettera: « Cara Eccellenza, — nella grande famiglia alpina, con la formazione della 5^a Divisione Alpina « Pusteria », è entrato un nuovo argoment, che ha tre privilegi: quello di presentare un'unità completamente nuova, perché giovane, quello di riunire in sé elementi delle tre regioni fuori precipue del nostro territorio: della « Pusteria », della « Pusteria » e della « Pusteria ».

Il camerata maggiore Prospero Del Din, Comandante la 10^a Colonna salmerie della « Pusteria », ha inviato al Comandante del 10° questa nobilitante lettera: « Cara Eccellenza, — nella grande famiglia alpina, con la formazione della 5^a Divisione Alpina « Pusteria », è entrato un nuovo argoment, che ha tre privilegi: quello di presentare un'unità completamente nuova, perché giovane, quello di riunire in sé elementi delle tre regioni fuori precipue del nostro territorio: della « Pusteria », della « Pusteria » e della « Pusteria ».

Il camerata maggiore Prospero Del Din, Comandante la 10^a Colonna salmerie della « Pusteria », ha inviato al Comandante del 10° questa nobilitante lettera: « Cara Eccellenza, — nella grande famiglia alpina, con la formazione della 5^a Divisione Alpina « Pusteria », è entrato un nuovo argoment, che ha tre privilegi: quello di presentare un'unità completamente nuova, perché giovane, quello di riunire in sé elementi delle tre regioni fuori precipue del nostro territorio: della « Pusteria », della « Pusteria » e della « Pusteria ».

3° GRUPPO BOMBARDE

Tenente S. E. Pasqua Federico da Bagnolo
Ippino (Avellino) — Medaglia d'argento
al V. M. — alla memoria).

«Sottocomandante di una batteria bombarda, durante un violento attacco nemico, visto cadere colpito a morte il proprio comandante di batteria e feriti gli altri due ufficiali e numerosi bombardieri, assunse il comando del reparto, riannunziò i superstiti, li riportava su i pezzi e riprendeva invadendo il fuoco sulle formazioni nemiche incalzanti, conscio della gravità del momen-

to. Cadde colpito a morte mentre, con inesaurito ardore, incitava i suoi alla resistenza» — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Sergente Ritici Francesco — (Medaglia d'argento al V. M. — e sul campo).

«Dopo lungo combattimento, a fasi di estrema violenza, colpita in pieno la batteria bombarda, di cui faceva parte, e messi fuori combattimento tutti gli ufficiali, si prodigava con calma e sangue freddo a riorganizzarli per impiegarli secondo gli ordini ricevuti. Esempio di alte virtù militari» — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Alpini giuliani, dalmati e marchigiani passati in rassegna dal Comandante

SEZIONE DI TRIESTE. Sottosezione di Montebelluna. Il 12 luglio, con l'intervento del Comandante del 10°, gli alpini giuliani, al comando del col. dott. Martelli, hanno tenuto il loro primo raduno regionale, entusiasmante accolto dalla popolazione. Erano presenti anche i loro rappresentanti degli scarpini friulani. Hanno partecipato alla manifestazione le rappresentanze delle autorità regionali, dell'Esercito, della Milizia, del Partito e quelle di tutte le Associazioni combattentistiche e di arma. Dopo la celebrazione della Messa, sono state deposte due corone di alloro sulla lapide che in piazza del Littorio ricorda i nomi dei monfalconesi caduti nella guerra di indipendenza e su quella che nell'atrio della vicina Casa del Fascio eterna la memoria dei Caduti della Rivoluzione.

Quindi gli alpini hanno sfilato davanti al Comandante del 10° ed alle autorità. Terminata la sfilata, si è svolta la cerimonia di premiazione della Casa del Fascio di dove S. E. Manaresi, accolto il deferente saluto degli scarpini giuliani a lui recato dal Comandante della Sezione triestina, colonnello Martelli, ha ricevuto i felicitatori dell'arma, rinnovati nelle recenti gesta in Africa Orientale, e riaffermando la assoluta dedizione degli alpini al Duce.

Nelle prime ore del pomeriggio il Comandante del 10°, seguito dalle autorità e dalla rappresentanza, s'è recato al cimitero di Redipuglia per deporre una corona sulla tomba del Duca d'Aosta.

I Comandanti delle Sezioni e Sottosezioni presenti al raduno ed i Capì Gruppo si sono poi raccolti a rapporto. Il Comandante del 10° ha rivolto un vivo elogio al col. Martelli per la sua lunga e preziosa attività di Comandante della Sezione triestina ed ha tracciato direttive per l'attività dell'Associazione e per l'adunata nazionale del prossimo settembre a Napoli. Ha pronunciato poi nobili parole di ben. Testa, accolte da vivaci applausi. Da ultimo il Comandante della Sottosezione, Carlo Morini, ha offerto a S. E. Manaresi una piccola.

SEZIONE MARCHIGIANA. — L'adunata della Sezione Marchigiana che si intitola alla eroica medaglia d'oro Franco Micheli Toci, svoltasi il 19 luglio in Ancona e presenziata dal Comandante del 10°, ha avuto un magnifico esito.

Tutti i Gruppi della Regione hanno risposto compiti all'appello del Comandante ten. ing. Gidoni così che si può dire che la partecipazione degli alpini marchigiani è stata totale. Le Sezioni dell'Italia Centrale hanno inviato folte rappresentanze con gagliardetto: fra le più numerose, quelle di Roma, Bologna e Rieti. Era presente la eletta Signora contessa Michelini Toci, Madre dell'Eroe giovanotto.

L'ammassamento ha avuto luogo in Piazza Cavour, non lungi dalla Sede che trovasi in via S. E. Manaresi. Il Comandante del 10°, prima che la colonna si mettesse in marcia, accompagnato da S. E. il Prefetto, dal Fedele, dal Podestà, dai con. Vecchiarelli, dal Comandante della Sezione Marchigiana, dai costituti regionali, capitani Saggi, Caravaggi e Chianese, dall'aiutante maggiore in 1°, ha passato in rivista gli alpini, militarmente inquadrati, che lo hanno vivamente acclamato. Quindi la imponente colonna, preceduta dal plotone tipo di giovani fascisti, dal lavoro del 10° sorretto dal cap. Chianese, fiancheggiato dal gagliardetto della Sezione di Roma portato dal ten. avv. ing. Miglia, è seguita dalle Comiche Nere. Il Gruppo rionale "Benito Mussolini", si è avviato al Monumento ai Caduti per deporre una corona di alloro.

Dopo l'omaggio ai Caduti in guerra, la colonna ha sostato a Palazzo Littorio per deporre una corona nel Sacrario dei Martiri Fascisti e per radunarsi poi nella palestra della caserma dei Giovani Fascisti, dove su un altare campo mens. Trossi, ben prononziati in tempo invocando l'apporto alla Sezione Altipiani per avere il posto assicurato.

S. E. Manaresi ha infine rivolto agli alpini un eloquente discorso che ha suscitato vivissimo entusiasmo ed è stato coronato da acclamazioni caldissime al Sovrano ed al Duce.

SEZIONE DI TRIESTE. Gruppo di Zaira. — In coincidenza con l'adunata marchigiana, la Sezione di Roma, con l'assistenza della Segreteria Generale, ha organizzato una gita a Zaira, cui ha partecipato il Comandante del 10° che era accompagnato dalla gentile Consorte donna Mariuccia e dai figlioli. I giovani, arrivati ad Ancona nella notte del venerdì e sul mattino del sabato, si sono imbarcati alle ore 10 sulla bella motonave "Marcello" che verso le 17.20 ha approdato a Zaira. Ci duole che la vicina Casa del Fascio eterna la memoria dei Caduti della Rivoluzione.

Dopo la celebrazione della Messa, sono state deposte due corone di alloro sulla lapide che in piazza del Littorio ricorda i nomi dei monfalconesi caduti nella guerra di indipendenza e su quella che nell'atrio della vicina Casa del Fascio eterna la memoria dei Caduti della Rivoluzione. Quindi gli alpini hanno sfilato davanti al Comandante del 10° ed alle autorità. Terminata la sfilata, si è svolta la cerimonia di premiazione della Casa del Fascio di dove S. E. Manaresi, accolto il deferente saluto degli scarpini giuliani a lui recato dal Comandante della Sezione triestina, colonnello Martelli, ha ricevuto i felicitatori dell'arma, rinnovati nelle recenti gesta in Africa Orientale, e riaffermando la assoluta dedizione degli alpini al Duce.

Nelle prime ore del pomeriggio il Comandante del 10°, seguito dalle autorità e dalla rappresentanza, s'è recato al cimitero di Redipuglia per deporre una corona sulla tomba del Duca d'Aosta.

I Comandanti delle Sezioni e Sottosezioni presenti al raduno ed i Capì Gruppo si sono poi raccolti a rapporto. Il Comandante del 10° ha rivolto un vivo elogio al col. Martelli per la sua lunga e preziosa attività di Comandante della Sezione triestina ed ha tracciato direttive per l'attività dell'Associazione e per l'adunata nazionale del prossimo settembre a Napoli. Ha pronunciato poi nobili parole di ben. Testa, accolte da vivaci applausi. Da ultimo il Comandante della Sottosezione, Carlo Morini, ha offerto a S. E. Manaresi una piccola.

SEZIONE MARCHIGIANA. — L'adunata della Sezione Marchigiana che si intitola alla eroica medaglia d'oro Franco Micheli Toci, svoltasi il 19 luglio in Ancona e presenziata dal Comandante del 10°, ha avuto un magnifico esito.

Tutti i Gruppi della Regione hanno risposto compiti all'appello del Comandante ten. ing. Gidoni così che si può dire che la partecipazione degli alpini marchigiani è stata totale. Le Sezioni dell'Italia Centrale hanno inviato folte rappresentanze con gagliardetto: fra le più numerose, quelle di Roma, Bologna e Rieti. Era presente la eletta Signora contessa Michelini Toci, Madre dell'Eroe giovanotto.

L'ammassamento ha avuto luogo in Piazza Cavour, non lungi dalla Sede che trovasi in via S. E. Manaresi. Il Comandante del 10°, prima che la colonna si mettesse in marcia, accompagnato da S. E. il Prefetto, dal Fedele, dal Podestà, dai con. Vecchiarelli, dal Comandante della Sezione Marchigiana, dai costituti regionali, capitani Saggi, Caravaggi e Chianese, dall'aiutante maggiore in 1°, ha passato in rivista gli alpini, militarmente inquadrati, che lo hanno vivamente acclamato. Quindi la imponente colonna, preceduta dal plotone tipo di giovani fascisti, dal lavoro del 10° sorretto dal cap. Chianese, fiancheggiato dal gagliardetto della Sezione di Roma portato dal ten. avv. ing. Miglia, è seguita dalle Comiche Nere. Il Gruppo rionale "Benito Mussolini", si è avviato al Monumento ai Caduti per deporre una corona di alloro.

Dopo l'omaggio ai Caduti in guerra, la colonna ha sostato a Palazzo Littorio per deporre una corona nel Sacrario dei Martiri Fascisti e per radunarsi poi nella palestra della caserma dei Giovani Fascisti, dove su un altare campo mens. Trossi, ben prononziati in tempo invocando l'apporto alla Sezione Altipiani per avere il posto assicurato.

Una sicura difesa

dei batteri e delle svenie assive da est-
neccione le salute del nostro organismo
e specialmente dell'apparato circolatorio

L'igiene interna

effettuata mediante la comparsa di Bactifit
L'ELMITOLO è il prodotto più moderno
per la disinfezione degli organi interni

ELMITOLO



VOGLIO

interpretare nella
danza la freschezza gioiosa,
sfrizzante, leggera
dell'acqua da
tavola preparata
con le polveri



CARLO ERBA S.A. - MILANO

Marelli

pompe per la casa
per i campi
per l'officina

ERCOLE MARELLI & C. S. A.

MILANO

Alpini

usate pellicole
fotografiche
Tensi

S. A. TENSI & C. - MILANO

La memoria di Battisti e Filzi

TRENTO. — Nell'anniversario del martirio di Cesare Battisti e di Fabio Filzi, caduti al comando del 10° alpino, il Comandante dell'On. cap. Mendini, Comandante della nostra Sezione, sono scesi sul monte Corone per commemorare, sul luogo dove le armi in pugno gli eroi caddero prigionieri, l'epico episodio di guerra alpina. Alti alpini e legionari di Trento hanno onorato il martire salendo sul Monte Pa-



ganda, prediletto da Battisti alpinista, per raccogliere rododendri ed ornare il mazzo solo. A sera nell'ora in cui venti anni o venti anni di Battisti e Filzi salvavano sul patibolo, Camice nero, Alpini, hanno commemorato il glorioso sacrificio nella fossa della Cerinza presso il Castello del Buon Consiglio. Sul Dosso di Trento è seguita la cerimonia dell'accensione di una nuova lampada, perenne posta nella cripta del monumento nazionale a Battisti, dinanzi all'urna che custodisce le sue spoglie.

SEZIONE DELLA GRAN BRETAGNA «VAL TAMICA». — Il 5 luglio è stato celebrato, con magnifico esito, la nostra VIII scampagnata annuale.

Diecotto torpedoni e trenta automobili private imbottite di tricolori, hanno sfilato domenica, fra la ammirata sorpresa degli inglesi. (Dove andate?) ha domandato qualcuno: «In Abissinia!» — hanno risposto dalle vetture ed attraverso la ridente e allusiva regione che circonda la famosa Box Hill, sono giunti al Deedone Hotel, ove li attendeva, gentile anfitrione, la nazionale signora Coletta.

Oltre 700 comazionalisti partecipavano alla scampagnata: fra essi il Segretario del Fascio, il cav. Costa, rappresentante il R. Comandante Generale trattato altrove dal con. della sua carica, il camerata Vercelli Presidente del C.C.I. ed altre personalità.

Un'allegria colazione sull'erba, si è svolta, organizzata a favore delle organizzazioni Giovanili Italiane all'Estero, ha reso la bella somma netta di 40, che sono state versate al Segretario del Fascio di Londra.

La elettrizzante giornata, trascorsa fra i canti alpini e patriottici e fra ardenti fraterne manifestazioni di italianità, si è conclusa con animatissime danze e gare e giochi campestri. Un vivo elogio alla Patrona signora curò ed ai camerati, prima fra i quali l'ottimo Manera, che condiverono il Comandante ten. Curà nella realizzazione di questa indimenticabile giornata italiana.

SEZIONE DI INTRA. — La nostra Sezione ha organizzato una risciampata oltre ad Ompio, cui hanno partecipato oltre 700 scarpini. All'alba gli alpini raggiunsero a gruppi Sanico ed a Rovereto dove, dopo la celebrazione della S. Messa, con due distinte, significative, cerimonie venivano benedetti i nuovi Gagliardetti di quei due forestieri Gruppi. A Santino, è stata Madrina la signora Rigoli Giuseppina che donò agli «scarpini» gran parte del suo terreno a Ompio, ed a Rovereto la sign. Elis. Fantoli.

I giovani raggiunsero quindi la meta d'Ompio passando da abbastanza comoda mulattiera tutta tappezzata da manifesti inneggianti al Re, al Duce, alla Montagna, agli Alpini. Il raduno si è svolto nel luogo dove dovrà sorgere la «Casa dell'Alpino». Dopo brevi applaudite parole del Comandante cap. Camice, ha pronunciato un eloquente discorso il ten. avv. Bottini da Stresa.

SEZIONE OSSOLANA. — Gruppo di Crevaldossola. Il raduno indetto dal Gruppo di Crevaldossola è svoltosi il 12 luglio ha avuto ottimo esito. E' stata deposta una corona d'alloro al monumento che ricorda i Caduti, ed il Comandante ha pronunciato un fatto l'appello al suo fascista.

Guidati dal Capo Gruppo Ceccon Antonio al cui braggio era frazione Valsegola, all'ombra di bellissime cascate, si è svolta una briosa festa campagnola rallegrata dalla musica di Crevaldossola.

SEZIONE DI GENOVA. Gruppo Genova-Scari. — Il 28 giugno il nostro gruppo, preceduto dalla sua fanfara, compì la tradizionale ascensione al Santuario di N. S. della Guardia. Ben 130 alpini erano presenti. Ricevuti dal Rettore mons. cav. Malaffi, e dal Podestà di Cornigliano, e dal vice Podestà, gli Alpini ascoltarono la S. Messa. Poscia inquadrati, si recarono a Lencisa, dove nella Trattoria dell'Alpino Parodi Francesco e Tux, fu consumato il pranzo fra una inimitabile allegria.

Il Capo gruppo Vala Eligio, poi, disse poche parole, all'alpina, ricordando gli alpini lievi in Africa, ineggiando alla Vittoria, al Re, al Duce.

Purtroppo non poté intervenire il gen. Paggi, nostro papà, per sofferenze, reliquato di guerra. Fatti però tribuiti un elogio al Capo e agli Alpini del Gruppo per la fede alpina, il cameratismo e l'unione dimostrata in ogni circostanza. Aggiungiamo che se la modestia è dote alpina, non possiamo però fare a meno d'essere orgogliosi che il nostro bel gruppo in tre anni di vita, si sia messo alla testa dei gruppi lievi raccogliendo duecento sempre attivi e pieni di fede, e creando una fanfara di 25 elementi.

SEZIONE DI COMO. Gruppo di Olmetto. — Il 5 luglio è stato inaugurato il gagliardetto del nostro Gruppo comandato dal sottoten. raz. Favino Castiano, con un'imponente manifestazione scarpina cui hanno presenziato il Comandante della Sezione ten. con. Cornello ed i consiglieri Cherzi e raz. Nascia. Il gagliardetto, gentilmente offerto dalla Madrina Patronessa signora Ersilia Tarachi, moglie del fondatore del nostro Gruppo ten. raz. cav. Terruzzi, era in A. O. fra i legionari della Divisione "Tevere". Padrino fu l'alpino mutilato di guerra sig. Bollini Antonio. Dopo la benedizione del gagliardetto, ha parlato il con. dott. Cornello che esaltò il contributo dato dai nostri valorosi Alpini alla fondazione dell'Impero. Il Capo Gruppo fece l'appello della C. N. scelta Balotti Ferdinando deceduto in A. O. il quale ha appartenuto nei reparti Alpini ed il Segretario Polizio sig. Bal chimere la cerimonia con il saluto al Re Imperatore e al Duce.

SEZIONE DI BERGAMO. — Siamo lieti di potervi segnalare l'ottima riuscita del raduno da noi organizzato a Cà San Marco (n. 2000) al confine fra la provincia di Bergamo e quella di Sondrio. Interventi al raduno più di 200 alpini fra i quali una balda rappresentanza del Gruppo di Morbegno. Presenti, con gli alpini, una legione dei Fasci Giovani dell'Alta Valle Brembana e numerosissime rappresentanze dei Fasci della Valle Brembana. Totale più di 800 presenti.

Il Segretario Federale di Bergamo dopo il raduno, ha inviato un elogo al Comandante del nostro Gruppo dell'Alta Valle Brembana «Fratelli Calvi».

Dato l'ottimo esito del raduno e poiché siamo certi di giovare alla propaganda scarpina e montana, presi gli accordi col Fedele, stiamo organizzando per il mese di agosto in occasione del compendio dei giorni fascisti, altri due raduni al passo dei Campelli, fra i quali l'ottimo Manera, che condiverono il Comandante ten. Curà nella realizzazione di questa indimenticabile giornata italiana.

SEZIONE DI BASSANO DEL GRAPPA. Gruppo di Cortina. — Domenica nella sala del Donoalevoro si è svolta una riunione degli Alpini ed Artiglieri Alpini in congedo. L'Ispezione di zona dell'A.N.A. ten. Arzuffani ha iniziato il rapporto con l'elenco di fede commendando il soldato Eriste ed il c. m. Ruvengo Cimberle, figlio del Comandante la Sezione, caduti in A. O. I.

Ha poi parlato della prossima grande adunata scarpina di Napoli. La riunione alla quale hanno presenziato il Segretario del Fascio ed il Capo Gruppo Scalo, si è conclusa col saluto al Re ed al Duce.

Gruppo di Valcorona. — Il ten. Arrigioni ha riunito domenica scorsa, nella sala del Fascio, gli alpini ed artiglieri alpini in congedo. Il rappresentante Regionale ha loro rivolto parole di fede, evocando la nostra furbia vittoria in A. O. e ricordando il sacrificio dei soldati che con la vita hanno consacrato la vittoria.

La riunione, alla quale hanno presenziato il Portefu e il segretario del Fascio, non è stata l'ultima. Il Gruppo Loretto Vincenzo, si è svolta in un'atmosfera di fervido entusiasmo.

SEZIONE DI VERONA. Gruppo di Ilasi. — Con l'intervento di S. E. il Generale Porta, Comandante della Sezione, il 9 agosto alle ore 9, avrà luogo ad Ilasi la benedizione della nuova Fiamma di Fazio. Dopo la benedizione celebrata dal parroco Mons. Pico e la consegna del gagliardetto al capo Gruppo Tracogna, pronunciarono applauditi discorsi don Antonio Clemencic, cappellano della Sezione e il Podestà di Faedis.

SEZIONE DI GEMONA. Gruppo di Resiutta. — E' stato costituito a Resiutta un nuovo gruppo al comando del socio Petruselli Ferruccio. Il giorno 4 luglio con una semplice cerimonia è stato inaugurato il gagliardetto con l'intervento di numerosi soci e rappresentanti dei Gruppi e della Sezione. Dopo il rito religioso e l'omaggio

il Comandante della Sezione oltre che la rappresentanza dell'8° Alpino e delle associazioni del Partito e combattentistiche, E' stata madrina la Signora Carli-Accordini. Prestava servizio l'ottimo fanfara di Fazio. Dopo la benedizione celebrata dal parroco Mons. Pico e la consegna del gagliardetto al capo Gruppo Tracogna, pronunciarono applauditi discorsi don Antonio Clemencic, cappellano della Sezione e il Podestà di Faedis.

AGLI SPORTIVI L'ALIMENTO ADATTO!

Il consumo di forze

richiesto dall'esercizio sportivo può recar pregiudizio alla salute se una dieta ricca di principi nutritivi e facilmente digeribile non provveda a compensare le perdite subite dall'organismo.

Perchè il regime alimentare risponda ottimamente a tali requisiti, è indispensabile far uso di

Ovomaltina

In vendita in tutte le Farmacie e Drogherie.

Chiedere, nominando questo giornale, campione gratis alla Ditta

Dr. A. Wander S.A. Milano

TENDE da CAMPO

Ettore Marelli

MILANO FORO BONAPARTE 12

foreale al Monumento ai Caduti, ha pronunciato un vibrante discorso il socio Cosettini Guido. E' seguito il tradizionale rancio scarponi.

Gruppo di Ospedaleto. — A sostituire il Capo Gruppo Venturini Giuseppe, partito per l'A. O. per ragioni di lavoro, è stato chiamato da questo Comando il camerata Brollo Lino. A salutare il parente erano convenuti tutti i soci del Gruppo ed il Consiglio della Sezione. Dopo brevi parole di saluto del camerata Venturini, l'Aiutante della Sezione pose al partenza l'augurio di un lieto avvenire.

SEZIONE DI MODENA. — Nell'ultima quindicina di giugno il Comando di Sezione ha presentato le riunioni dei Gruppi di Formigine in Magreta e di Serramazzoni in Montefiore, con l'intervento dovunque di molti scarponi dei gruppi limitrofi.

A Serramazzoni gli Alpini hanno deposto una corona di alloro al Monumento ai Caduti in unione al 3° Battaglione del 36° Regg. Fanteria colà al campo.

Domenica 5 luglio è stata la volta di Zocca, presenti le rappresentanze dei gruppi di Guiglia e Montese. Anche qui il Comandante della Sezione, parlando agli Scarponi e ai cittadini nel Teatro del Dopolavoro ha auspicato manifestazioni di entusiasmo e attaccamento al Duce e al Regime.

Gruppo di Sestola. — Il 12 luglio il Comandante della Sezione ha visitato il Gruppo di Sestola, presenziando le rappresentanze dei gruppi pedemontani del Cimone. La riunione è stata preceduta da un corteo di alpini, combattenti di altre armi e cittadina, con alla testa le autorità locali che ha recato una corona alla lapide dei Caduti di Guerra. Hanno qui parlato, portando il saluto del Sestolesi agli scarponi il segretario della Sezione Combattenti, Zona e quindi il colonnello Cagnoli che ha auspicato vivo entusiasmo.

S. BERNARDO DA MENTONE

MACUGNAGA. — Il 5 luglio si è svolto un raduno di scarponi a Staffa di Montagna, ricorrendo la festa del Patrono della montagna S. Bernardo da Mentone.

In mattinata è stata celebrata una messa solenne in suffragio dei caduti per la guerra e per la montagna.

Durante il rancio hanno parlato il capo gruppo Lami Carlo ed il Vice Comand. Comitali Giovanni inneggiando al Re ed al Duce ed esaltando le nuove glorie acquisite al nostro Corpo dai Bocia in A. O. I.

Nel pomeriggio è stata portata in processione la statua di S. Bernardo da Mentone, sorretta a turno da alpini, artiglieri alpini, guide, portatori ed alpinisti.

In prossimità della vecchia chiesa parrocchiale ed all'ombra del magnifico tiglio secolare, monumento nazionale, è stata impartita la benedizione agli alpini della montagna: piccozze, corde, sci, ecc. E' stato fatto l'appello dei Caduti e dopo la cerimonia i cori-pessenti delle zone alpine hanno risalito il ghiacciaio per toccare le bellissime vette del Rosa che si profilavano maestose nella bellissima giornata di sole.

UN BRAVO BOCIA

Nel precedente numero de "L'Alpino" abbiamo pubblicato la notizia del gravissimo infortunio occorso durante le esercitazioni del "Sua" a Oulx, che ha costato la vita a tre alpini precipitati nella Dora e travolti da quelle acque impetuose. Nell'azione di salvataggio, particolarmente difficile e pericolosissima, e che è riuscita a strappare a morte sicura ben cinque altri alpini caduti nella Dora, si è distinto il bocia Idi Giannetto da Pontedellio (Piacenza) con le meritorie lode del Col. Bellocchio, Comandante del 3°, la 12a premio di quindici giorni ed una proposta di ricompensa al valore civile. Ad una lettera di lode della nostra Sezione di Piacenza, alla ha risposto nobilmente così: "Sono molto contento a soddisfare di quello che ho fatto. Ogni alpino avrebbe fatto altrettanto. L'Alpino d'Italia è una gente pronta in qualunque momento ad adempiere il proprio dovere per il bene e la grandezza dell'Italia imperiale e fascista. Viva il Re Imperatore, Viva il Duce".

NOMINE

Il serg. art. alp. Mosconi Gio Batta del Gruppo di Prevale è stato nominato Podestà.

ONORIFICENZE

Il camerata Carmine Nob, del Gruppo di Paluzza, è stato insignito della Stella del Lavoro dal Console Generale d'Italia a Zarigo, dove risiede per ragioni di lavoro.

Il socio della Sez. Vicenza, Console Gio. Minin, attualmente in A. O. con la Divisione «21 Apr.» è stato insignito della Croce di Cavaliere d'II SS. Maurizio e Lazzaro.

PROMOZIONI

Il dott. cav. Giuseppe Goffredo della Sezione di Roma è stato promosso maggiore con anzianità 30 giugno 1935. L'avv. Carlo Montanari, capo del Gruppo di Lione, è stato promosso tenente. L'ing. Guido Chisalberti, consigliere della Sezione di Biella, è stato promosso capitano.

SCARPONCINI

Renata, 3a della serie del socio Farinato Felice, Gruppo «M. Tomatis» Sezione di Feltrina.

Anna Maria, del socio Corrado Senesi della Sezione di Roma. Carlo, del Comandante del Gruppo d'Varzi, regg. cav. Tevini Luigi. Ermino, del socio Maffi Dario, della Sezione di Pallanza.

Bertilla Maria, sottogente del socio Casagrande Giuseppe, Francesco, quintogenito del socio Fabris Giuseppe, Silvana, quartogenita del socio Dalla Rosa Giuseppe. Pietro, Angelo, primogenito del socio Vedotto Attilio, tutti della Sez. di Marostica. Pietro, 5o scarponcino in meno di quattro anni di matrimonio, dell'alpino Bellon Gaetano residente a Bezons (Francia).

SCARPONIFICI

Il ten. avv. Giannicola Olivieri, figlio del gen. Enrico Barbieri, comandante della Sezione di Roma, con Rosetta Taccini la Felicitazione ad auguri. A Marostica, il socio Basso Antonio con Costa Italia.

A Milano, il dott. rag. Alessandro Marin con Zea Volobina.

Micheli Pietro del Gruppo di Villadose, con Fabbrì Paolina.

LUTTI

Il comm. Giovanni Gorosa, Padre del camerata Nino consigliere della Sezione di Lerco e marito della patressina Renilda Gerosa Martelli. Vive condoglianza.

Il camerata prof. cav. Achille Torrieri A. M. della Sezione di Torino, ha avuto l'avventura di perdere la Mamma della esatata Consorte, nostra gentilissima Patressina. Profonde condoglianze.

A Concordia (Sez. Modena) la signor Nardelli Enella, Madre del Capo gruppo Bragiolini Rainer. A Castelfranco, la Signora Bortolara Maria, Madre del Capo gruppo di Veron Bortolazzi Alberto.

A Marostica, la Signora Mina Giravelli Chimino, suocera del camerata te Egidio Azzolini.

A Castellamonte, la Signora Gianses Ci menzina ved. Rosoni, Madre del Capo di Gruppo di Ivrea, Rosoni Antonio.

A Menaggio (Como), il sig. Pizzala Pompeo, Padre del volontario alpino Ercole del ten. Gorrado.

A Milano, il comm. Ferdinando Patrucco, Padre del socio ten. avv. Alessandro Mondovì, il sig. Trombetta Giuseppe Padre del socio Trombetta Giovanni, e l'Signora Regia-Turro Bartolomea, Madre del socio Regia Giovanni.

A Domodossola, Gramigni Gino, Padre del socio Vincenzo, per infortunio.

A Sals, la Patressina Rina Bussetti, Con socio del camerata ten. Aberardo combattente in A. O.

A Genova Settri, Zuliani Lodovico, combattente nel «Cova». Stefano Rocchi, d'anni 85, della Sezione di Calaleo.

PRO «L'ALPINO»

Sezione di Isonza L. 125,-
Gruppo di Paluzza » 5,-
Farinato Felice - Feltrina » 5,-
Vallè Dario - Pallanza » 2,-
Cav. Domenico Rubes - Torino » 10,-
Avv. Alessandro Patrucco - Milano » 10,-
In memoria del Padre comm. Ferdinando » 25,-
Gruppo «Olivieri» (Como) » 10,-
Ten. Gigi Lovatelli «Pieve di Toca» A. O. » 10,-
In memoria del Padre Pizzala » 10,-
Pompos, i figli volontari alpini Ercole e tenente Corrado - Menaggio (Como) » 10,-
Magg. dott. cav. Giuseppe Goffredo - Roma » 10,-
C. Spinelli - Milano » 5,-
Micheli Pietro e Fabbrì Paolina - Villadose » 3,-
Patressina Cristina Ramazzotti - Ines - Domodossola » 10,-

ANGELO MANARESI, direttore GIUSEPPE CIUSTI, Redattore capo

Società Anonima «Arte della Stampa» Roma - Via P. S. Mancini n. 15 - Roma

PER GLI AMATORI
DEL CLASSICO
«TOSCANO»

Sigaretto
25 ROMA
centesimi

OLIO D'OLIVA

Prima di fare acquisti chiedeteci il Listino Prezzi che vi sarà spedito GRATIS

Risparmio di prezzo. Massima garanzia di qualità

PREMIATO OLEIFICIO

VITTORIO PANERO

PRODUTTORE-ESPORTATORE

ONEGLIA Imperia

VII^a FIERA DEL LEVANTE

BARI

5 - 21 Settembre
1936 - XIV

Massime
riduzioni
di viaggio

Visitatela!

DAVIDE CAMPARI & C. MILANO

BITTER
Campari
L'APERITIVO.

G. BERGOMI - MONZA
Via Zucchi, 35 - Tel. 27-89

PREZZI FRANCO DOMICILIO

Qualità lepre stile, novità	L. 36,-
G. B. lepre garantito	» 30,-
Mista	» 19,-
Reclam	» 12,-
Alpino, tipo militare	» 12,-
» Ufficiale	» 32,-

CATALOGO GRATIS

La casa cambia la merce che non soddisfa.

ANNO XVIII - N. 16 - G. O. P. - Copie 90.000



ALPINI! NAPOLI VI ATTENDE ESULTANTE!

Roma, 15 agosto 1936-XIV

"SI VA OLTRE."

MUSSOLINI

L'ALPINO

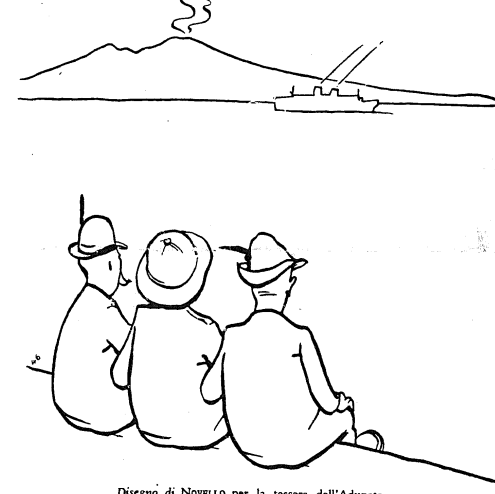
Fondatore I. BALBO
Abbonamento annuo
Italia L. 20 - Estero L. 50

QUINDICINALE
del 10° Regg. Alpini

Dir. A. MANARESI
Direz. e Amm.: ROMA
V. Crociferi, 44 - Tel. 61614

ASS. NAZ. ALPINI-XVII ADUNATA
NAPOLI

12-13-14
SETTEMBRE
1936-XIV



Disegno di NOVELLO per la tessera dell'Adunata.

La grande Adunata di Napoli sarà la prova del fuoco per il 10° Reggimento che, nel trascorrere degli anni, vede sempre più accendersi i suoi ranghi di una possente fiamma giovanile, segno di insopprimibile ragione di vita.

L'Anno XIV ci ha riportato, nella dura vicenda guerriera, a giorni vecchi di vent'anni, ma pur sempre presenti al nostro spirito: ora, come allora, l'Italia ha osato e vinto: genio del Dapo; eroismo di una gente.

Sette mesi soli di guerra sono bastati a conquistare l'impero, a spazzare dall'Africa la barbarie, a stroncare la coalizione del mondo contro l'Italia: sette mesi che già sono storia, tanto rapida cammina sulle grandi vie questa nostra generazione.

Nell'Europa inquieta e insanguinata, l'Italia è oggi faro di luce: uscita dalla prova, fortissimo nelle armi e nello spirito, mai il suo prestigio fu tanto alto nel mondo.

Merito, questo, un poco anche dei nostri Alpini che hanno, nella recente campagna, combattuto le più dure battaglie: nei battaglioni, pochi gruppi d'artiglieria da montagna; ma ogni vittoria reca segno e sangue alpino.

A Napoli avremo in mezzo a noi, un falange di reduci valorosi e i gagliardetti, bruciati dal sole africano, saranno in testa alle nostre colonne. Ovunque vanno gli Alpini, lasciano

Il 7° Alpini in A. O.

IMPRESSIONI (I)

III
7 GENNAIO

— "Conte Grande"! Nome appropriato per questa bella nave, nobile e spaziosa. Fa a 15 miglia e sembra ferma.
— Il Mediterraneo si lascia attraversare senza protestare. Forse perché a bordo c'è un battaglione di mezzi marinai. Con questa nave e con questo mare anche i feltrini sembrano tanti nocchieri.

— Ventiquattro ore di navigazione. Gli alpini hanno esplorato tutti i buchi con la paziente e metodica curiosità del cane che vuol sinnerarsi di tutto prima di mettersi tranquillo.

— I bocia del 14 fanno quello che ho visto fare ai vecchi dell'89 (differenza 251 brividi) con lo stesso spirito, lo stesso metodo, gli stessi atteggiamenti. Questa continuità, che nelle cose minime, che non è contrasti col rinnovamento profondo che pervade tutta la stirpe, è una nostra caratteristica che dobbiamo considerare e coltivare. Molti pensano diversamente, ma io rimango nel convincimento che, nell'ambiente delle armi, ciò che fu buono torna ad essere buono.

E tutte le volte che nell'indole dei nostri alpini scorgo una determinata qualità che si è conservata intatta attraverso le generazioni, ne traggo auspicio di nuove fortune. Anche nelle cose minime che sono l'indispensabile piedistallo delle grandi. Queste abitudini ed attitudini al fulare metodico le metteremo in valore a momento opportuno in Etiopia; come facemmo in Libia sull'Adamello e sul Monte Nero.

— Fin dall'alba stiamo aguzzando lo sguardo verso sud per scorgere l'Africa. Soltanto verso le nove, tra la foschia la nebbia, si staglia sul mare piatto, emerso dalle prime vele delle barche da pesi e alcuni ciuffi di palme.

Tutti in copertal Per vedere gli inglesi e gli italiani d'Egitto.

Raccomandazioni: contegno fiero e dignitoso: evitare scambio di frizzi con gli egiziani; gli alpini cantino, le fanfare suonino. E' così difficile far cantare gli alpini a comando!

Ho l'impressione che gli alpini non abbiano considerato con soverchio interesse la presenza delle navi da guerra inglesi e francesi alla fonda nella rada; inutili sentinelle di una porta che non possono chiudere.

Decine di barche e motoscafi ci muovono incontro, circondano e seguono il processo mentre si compiono le manovre per la sosta in attesa di entrare nel canale. Ognuno d'essi è un nido di fragranze giovanili in festa.

Predomina l'elemento femminile con certe qualità esteriori che non sfuggono all'attenzione degli alpini protesi.

— Sempre il solito guastafeste! Proibito ai natanti di avvicinarsi alla nostra nave; proibito a noi di ricevere oggetti e onori; agenti stranieri potrebbero introdurre on essi ordigni esplosivi e culture di bacilli "sagerati".

Il dottor Mongillo, spenzolandosi con ardita manovra da un oblio, è riuscito ad afferrare un magnifico mazzo di rose portate da una altrettanto magnifica bruna fanciulla; al mazzo è legato un flaconcino: on o profumil ma la feral notizia degli esplosivi e dei bacilli giunge anche al povero dottore e l'elegante dono va a finire in mare. "Accidenti ai pessimisti", bronda Mongillo disinfettandosi le mani col evoli!

— Canale di Suez. — Maria Uva ci segue stando come ha fatto per tutte le navi che ci hanno preceduto. E' una missione sua, e la compie con una costanza ed una scrupolosità che impressiona gli animi degli alpini.

La nave procede lentamente, inclinata sulla destra perché tutti vogliono vedere e sentire Maria Uva.

Ci si attacca dove si può, pur di vedere di sentire ancora.

Un distratto, fra le tante corde, si attacca a quella della sirena provocandone cospicuentemente l'urlo improvviso, inaspettato, lacerante! Ci vuol qualche minuto per riavere l'equivoquo che mette in subbuglio i passeggeri!

— Notte tropicale sul mare. Maria Uva ha lasciato ad Ismailia. E' tornata a Porto Said per ripetere il rito all'Esilles all'11 che ci seguono. L'ultima sua canzone nel buio ci è sembrata l'ultima voce alla Patria ormai lontana.

— Mar Rosso — coste brulle, aride, asolate; qualche nave da carico che arranca raso nord; alito del deserto infuocato che uerchia la brezza marina; noia; si sente che la parentesi del viaggio sta per chiudersi. Si sta bene sul "Conte Grande" ma i nostri piedi anelano la terra ferma! Ci diamo tutti ad attendere. Basta acqua! Terra dove ai prematuri, impazienti preparativi di sbarco.

— Mai contavate! Questa impazienza ci induce di goderci ancora un poco le delizie di questo meraviglioso albergo ambulante! Io rimpiangeremmo?

(Continu)

Col. BATTISTI
Comandante del 7° Alpini

(I) Vedi i numeri 13, 14 e 15 (rispettivamente: 1, 2 e 15 luglio e 1, agosto) de "L'Alpino".

La morte del g. n. Scandolar:

In un incidente automobilistico è perito a Bengasi, il 26 luglio, il Generale di Divisione nella riserva e l'ingegnere Generale della Milizia gr. uff. Guido Scandolar, comandante della 7^a Divisione CC. NN. e Cirenaica.

Era nato a Cremona il 5 novembre 1873. Nominato sottotenente nell'arma di fanteria nel 1894, chiese il trasferimento nel corpo degli alpini, dove, entrato col grado di tenente, trascorse tutta la carriera sino a grado di colonnello.

Già distintosi nella guerra italo-turca, per le doti di perizia, energia e valore dimostrate nel comando della propria compagnia in vari combattimenti, le sue qualità di valente soldato riflusero durante la guerra italo-austriaca.

Nelle località più tormentate della fronte talvolta in condizioni eccezionali che mettevano a tutta prova le sue magnifiche qualità di comandante ardito, sereno e valoroso, alla testa dei suoi alpini fu protagonista di episodi di eroismo a Monte Nero al Gardena e alla Busa Alta, a Pederobba a Monte Cesen, sul Piave.

Una promozione per merito di guerra una medaglia d'argento, due medaglie di bronzo, una croce di guerra al valor militare, una croce al merito di guerra costituiscono il prezzo tangibile del valore dimostrato in parecchi combattimenti.

Terminata la guerra italo-austriaca, comandò per vari anni il 6^o reggimento alpini. Nel 1926, col grado di colonnello, fu investito sin dal 1917, fu a domanda, collocato in aspettativa per riduzione di quadri, e nominato generale di brigata.

Passato a far parte della M.C.N.N., rivestì il grado di luogotenente generale, tenendo il comando della CC. NN. dell'Isola di Sardegna e disimpegnando poi, in Roma, presso il Comando generale, la carica di capo del reparto personale.

Nel giugno 1934 aveva assunto, nell'esercito, il grado di generale di divisione nel novembre 1935 era stato collocato a riposo per età ed iscritto nella riserva.

Allo scoppio del conflitto italo-etiope era stato richiamato in servizio temporaneo al grado di tenente generale, seguito a domanda di partecipazione volontaria alle operazioni in Africa Orientale. Era stato quindi nominato Comandante della 7^a Divisione CC. NN.

Il 10^o Alpini china i suoi gagliardetti dinanzi alla salma di questo prete soldato, alpino di razza, capo di eccezionali qualità, animatore incomparabile.

Alla desolata felicità Signorina Iole Scandolar, "L'Alpino", interprete dell'animo di tutte le Penne Nere del 10^o, rivolge vive commosse espressioni di cordoglio.

UN CAPO ED UN MAESTRO

Ho conosciuto il Gen. Scandolar nella primavera del 1914, quando egli comandava la 37^a Comp. dell'Interno in distacco a Domodossola, dove in mi presentavo sottotenente in servizio di prima nomina. Per i suoi subalterni era un capo e un maestro.

Soleva sintetizzare, disprezzare ogni lusinga e amava fissare i principi sicuri dell'azione.

"Astra" era il suo segreto e deplorava l'ufficialità che di fronte a un fatto nuovo, rimaneva perplessa e attendeva ordini. Preferibile correre l'alea di errare, piuttosto che, rimanendo inerti, subire inevitabilmente situazioni dannose.

Così, voleva che i giovani ufficiali, tirassero di schiena, per "non restare in giro la sechola come un ginepro", e anche perché il peggiore pericolo è quello di "lasciarsi" sorprendere.

In ogni situazione l'ufficiale doveva avere il senso delle responsabilità, e "agire sempre", nei limiti delle sue facoltà.

Appostamento cercava delle situazioni nuove, e poi lasciava solo l'ufficiale subalterno, al Comando della Compagnia, perché imparasse a cavarsela; poi commentava, parzialmente la soluzione trovata.

"Tutti utili, nessuno indispensabile", era una delle massime che amava ripetere con insistenza.

Appassionato alla montagna, voleva che ogni ufficiale conoscesse profondamente la zona; quindi, pattuglie ed escursioni continue, e sovente la sulle relazioni scritte, sul taccuino, rimproverò sulla dimenticanza del comando, sul modo di tenere a legare le carte topografiche.

All'inizio della guerra lo ero passato al "Val Toca".

Lo rividi nel tragico 21 luglio 1915 ancora alla testa della sua 37^a Compagnia, lbrancato sulle roccie di quota 2163 di Monte Rosso (M. Nero), mentre con la sua sezione "litografica" si accingeva di risalire all' "intra" (che all'alta aveva strapuntato quella quota al nemico, e la teneva a pezzi di durissimi sacrifici).

Per ancora Lui col suo sorriso freddo, un "sorenetto", a dirmi consigli sul posto: "adatto per piazzare le armi e per far resto. E come fu provvidero quel consiglio! Poi venne anche Lui al "Val Toca" quale comandante, e due volte guidò il battaglione alla conquista del disputatissimo innevato del Vodil.

Poi costituì il "Monrosa" che portò in non a S. Oreste all'inizio dell'offensiva austriaca della primavera 1916, e confuse sopra vittoria il 26 maggio nella storica pigna di M. Cima (la prima vittoria nell'epica lotta, che Cadorna annunciò il Bollettino citando ad esempio il "Monrosa").

Poi ancora alla conquista di Cima Lueta: e nel fulgido agosto 1916, mentre i nti si correvano di gloria con la presa di "Oriz", il Maggiore Scandolar, al comando del "Monrosa", del "Feltre" e della "Battaglia di Montebello, con la "Perla" di Canio e del "Gardino".

Alti di Fassa, e veniva promosso Tenente Colonnello per merito di guerra. Nel 17 passò al Comando del IV Gruppo "Igna, col quale "venne duro" in Val Pente e ributtò i battaglioni affamati di Condi; poi all'offensiva dell'ottobre del 1918, usava il Piane coi primi battaglioni o "Albini" e il sceglieva nella fatidica avvia della Vittoria.

Finita la guerra, non c'era gran posto per gli uomini che amavano l'azione, e lo di una volta a Milano, in borghese, frequentò le società letterarie, e si sommarono, sentimentale, e romantico. Ma quando la Camilla Nera, rincontrarono le vie e nelle piazze la fiamma della Vittoria e si disposero a battersi per l'onore ai morti e per la salvezza dei vivi, allora andolara ritrovò il terreno della sua "azione".

R fu subito Camilla Nera. Colonnello dell'Esercito. Egli entrò nella "figlia col solo grado di Seniore. Della sua onore di "Militare" e di Fascista parlano i fatti.

Non ebbe l'onore e la gloria di guidare una Divisione Comice Nera "Cirena". In Cirenaica altri compiti urgevano, spemonte ogni silenziosità e duri. Gli Alpini hanno perso nel Gen. Scandolar un maestro e un padre; le Camille Nere e gli Alpini, un eroico Comandante.

MAGR. CARLO MARANI

FOGLIO D'ORDINI

FASCI SUI GAGLIARDETTI

● A cominciare dal 1. settembre i gagliardetti delle Sezioni, Sottosezioni e Gruppi dovranno recare, possibilmente sovrapposto all'emblema del 10^o, un fuso fatto eseguito dalla Sede Centrale, perché sia assicurata la necessaria uniformità sia nello stile come nelle dimensioni — e da essa direttamente ceduto alle Sezioni al prezzo di lire 8. L'applicazione è facilitata e deve essere fatta mediante cucitura in verde.

I CAPPELLANI DELLE SEZIONI DI BASSANO E DI CORNUOVA

E' stato nominato cappellano della Sezione di Bassano il camerata rev. dott. Don Pietro Nichele, già del Batt. a Bassano, titolare della Chiesa di S. Maria Assunta in Marostica.

E' stato nominato Cappellano della sez. di Cornuda il ten. cav. Don Sante Brusa.

SEZIONE DI ASTI. — Gruppo di Sestante, al comando del capo. Arr. Martino.

SEZIONE DI CIVIDALE. — Nuovo Gruppo di Campello intitolato ai e Fratelli Grudina, al comando dell'alpino Francesco Bianchi.

SEZIONE DI CUNEO. — Gruppo di Gorgegno, al comando dell'alpino Galloso Riccardo.

SEZIONE DI GEMONA. — Gruppo di Resistenza (nuova), al comando dell'alpino Perissutti Ferruccio. Ospedalizzato, al comando dell'alpino Brollo Lino.

SEZIONE DI INTRA. — Gruppo di Locarno (Svizzera), al comando dell'alpino Origi Ernesto.

SEZIONE DI LECCO. — Gruppo di Cassina, al comando dell'alpino Combi Pietro. SEZIONE DI MAROSTICA. — Nuovo Gruppo di Schiavon, al comando del sergente Centurione Luiti. Invalido di guerra. SEZIONE VALSESTIANA. — Gruppo di Orsenigo di Valduggia, al comando dell'alpino Ratelli Germano.

Olio

Sasso

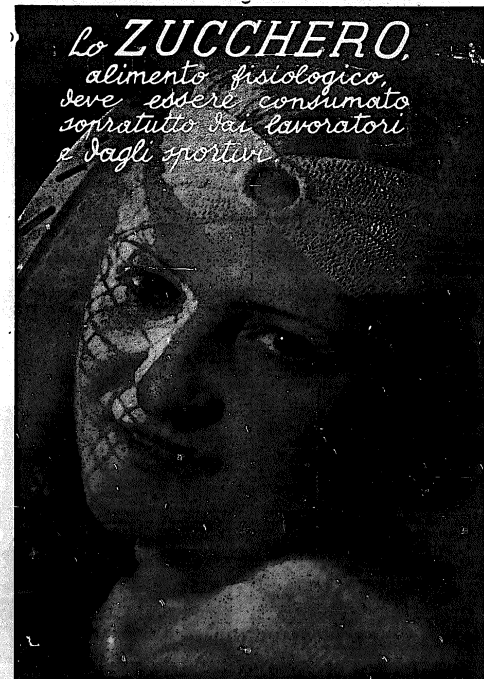


Preferito in tutto il mondo

Sciatori, Alpinisti!

Non dimenticate di portare con voi il sacco da bivacco Pirelli in tessuto gomato. Pesa appena gr. 250 e può farvi affrontare senza temere una notte all'addiaccio. La migliore assicurazione contro gli assideramenti. In vendita presso tutti i buoni negozi di articoli sportivi.

Lo ZUCCHERO
alimento fisiologico,
deve essere consumato
soprattutto dai lavoratori
e dagli sportivi



Alpini, a Napoli! a Napoli! per la XVII adunata!

ASSEMBLEA DEI COMANDANTI SEZIONE CONVOCATA IN ROMA PER IL 23 AGOSTO

Il Comandante del 10^o ha convocato Roma — presso la Sede Centrale, via dei Crocifissi, 44 — i Comandanti di Sezione per il versamento del quote di partecipazione all'Adunata e per il ritiro delle tessere. La riunione avrà inizio alle ore 30, ma dalle ore 8 gli uffici saranno aperti ed a disposizione dei Comandanti di Sezione per le operazioni relative alla consegna delle tessere.

Come di consueto, assisteranno alla seduta Funzionari delle FF. SS. per preparazione del piano delle tratte. Preghiamo, pertanto i Comandanti di Sezione di voler intervenire dati completi e precisi circa le convenienze dei partecipanti all'Adunata, per agevolare i predetti Funzionari nel tracciamento degli itinerari da tradotte, nella fissazione delle vetture supplementari ai treni dinari per consentire ai partecipanti residenti in località distanti dal corso delle tradotte di raggiungere.

LE TESSERE ADUNATA

Come abbiamo ripetutamente pubblicato, le tessere sono di tre tipi:

1) per SOCI, in cartoncino verde, del costo di L. 37;

2) per PATRONESSE, in cartoncino rosso, del costo di L. 37;

3) per FAMILIARI DI SOCI, in cartoncino bianco, del costo di L. 50.

I ricavi delle tessere stesse hanno dato:

a) al viaggio gratuito in tradotta dalla stazione capolinea di questa, a Napoli e ritorno;

b) al viaggio gratuito in 3^a classe, sui treni alpini, dal luogo di residenza alla stazione capolinea della tradotta od a quella più prossima, lungo il tragitto della stessa;

c) alla riduzione del 70 per cento delle FF. SS. — se il viaggiatore è socio — del 50 per cento — se si tratti di patronessa o di familiare di socio — per i viaggi a Napoli e viceversa, in treni ordinari; in caso caso, soci, patronesse e famigliari dovranno valersi dello scontrino di viaggio allegato alla tessera. Validità dall'8 al 13 settembre, per l'andata, e dal 13 al 18, per il ritorno.

d) alle riduzioni sulle linee di navigazione aeree, indicate ne L'Alpino;

e) a fruire di tutte le riduzioni sulle vie d'acqua e di mare, per le gite nei dintorni di Napoli, descritte ne L'Alpino;

f) all'alloggio collettivo gratuito in Napoli; g) a tutte le altre facilitazioni relative al soggiorno in Napoli, elencate ne L'Alpino;

h) ad una medaglia in bronzo a ricordo dell'Adunata.

PREZZI DELLE CAMERE E DELLE PENSIONI IN NAPOLI

Pubblichiamo la tabella dei prezzi delle camere e delle pensioni negli Alberghi di Napoli, concordati con la Federazione Provinciale Fascista dei Commercialisti. Per facilitare la scelta, abbiamo ripartito tutti gli Alberghi e Pensioni in cinque grandi Gruppi.

I) Il corrispondono alla categoria superiore, il III, alla seconda categoria: il IV e il V alla terza categoria.

Ei ecco i prezzi, comprensivi, naturalmente, del servizio.

I GRUPPO. — Camera a 1 letto L. 22 - a 2 letti L. 40, per una notte.

Mezza pensione (1^a e 2^a colazione) L. 50 - completa la camera — Pens. completa 1^a e 2^a col. e pranzo) L. 65, id.

II GRUPPO. — Camera a 1 letto L. 20 - a 2 letti L. 35 - a 3 letti L. 45, per una notte.

Mezza pensione L. 40, compresa la camera - completa L. 50, id.

III GRUPPO. — Camera a 1 letto L. 17 - a 2 letti L. 30 - a 3 letti L. 35, per una notte.

Mezza pensione L. 30, compresa la camera - completa L. 40, id.

IV GRUPPO. — Camera a 1 letto L. 15 - a 2 letti L. 25 - a 3 letti L. 30, per una notte.

Mezza pensione L. 25, compresa la camera - completa L. 30, id.

V GRUPPO. — Camera ad 1, 2 e 3 letti, L. 9 a persona, per una notte.

Per questo V Gruppo non è previsto il servizio di pensione perché non tutti gli Alberghi dispongono di ristorante.

PRENOTATE SUBITO LE CAMERE

E' questo il consiglio — fondato sulla esperienza di tutti i raduni nazionali e, particolarmente, di quello di Napoli del 1932 — che noi rivolgiamo a tutti coloro che intendono partecipare all'Adunata.

Le prenotazioni, accompagnate dall'importo relativo, dovranno pervenire alla Segreteria, Servizio Alloggi - Via S. Carlo, 6 - Napoli, con le seguenti indicazioni: 1) gruppo prescelto; 2) numero delle camere e numero dei letti; 3) indicazioni delle notti di permanenza; 4) se desidera, oltre la camera, la pensione completa o mezza e per quanti giorni.

SPECIFICARE LE NOTTE DI PERMANENZA

Abbiamo rilevato che la maggior parte dei camerati, nel prenotare le stanze, hanno ommesso di specificare le notti di permanenza. Ora questa indicazione è importantissima, com'è facile immaginare. L'ufficio Alloggi della Sezione di Napoli, ricevendo prenotazioni limitate ad una notte, mancanti della indicazione della data ha stabilito di fissare la notte fra il sabato 12 e la domenica 13 settembre. Ma è consigliabile inviare anche l'importo relativo alla notte fra la domenica 13 ed il lunedì 14 in cui tutti gli Alpini dovranno pernottare in Napoli.

CAMERE AD UN LETTO

Negli Alberghi degli ultimi due Gruppi (IV e V) non esistono camere ad un letto.

Negli Alberghi dei primi tre Gruppi le camere ad un letto sono in numero limitato.

Pertanto, preghiamo vivamente tutti i partecipanti a voler tenere presente questa situazione di fatto, e indicare i compagni cui quel preferiscono dividere la stanza.

DORMITORI ECONOMICI PER UOMINI E PER DONNE

Come abbiamo annunciato, stiamo allestendo in un grande e luminoso edificio, dotato di tutti i servizi sanitari, due dormitori della capacità complessiva massima di mille letti, di cui uno per uomini, l'altro per le donne degli alpini. L'impresa è affidata ad una seria Ditta specializzata nella organizzazione di accantonamenti, e che serve da anni, con lode, il Ministero della Guerra. Garantiamo l'assoluta pulizia del materiale letto-scudo e della biancheria. Prezzo per due notti (dal 12 al 13 e dal 13 al 14 settembre) lire 40,00. Dato il limitato numero di letti ed il prezzo mite, consigliamo i camerati che vogliono fruire, per sé e per le famiglie, dei dormitori economici, di prenotarsi subito in

viando l'importo. Non si terrà conto, in nessun caso, delle prenotazioni non accompagnate dall'importo. Non si tien conto delle prenotazioni fatte per una sola notte.

ALLOGGIO GRATUITO PER I GRANDI INVALIDI

I grandi invalidi di Guerra che fruiscono di assegno di supervalidità, troveranno per sé e per un accompagnatore maschile, ospitalità gratuita presso il Convitto Nazionale Vittorio Emanuele — Piazza Dante — e presso l'Istituto dei Ciechi Principe di Napoli, pure in Piazza Dante.

Data la limitata disponibilità dei posti, è però opportuno preavvisare la Sezione di Napoli — Via San Carlo 6 — per l'assegnazione dei posti stessi.

ALLOGGIO PER CAPPELLANI

I Cappellani potranno avere alloggio sia alla Casa del Clero (prezzo costo-notte L. 7.—) che alla casa dei Signori della Missione (prezzo posto-notte L. 5.—).

Per le prenotazioni rivolgersi al Cappellano della Sezione di Napoli — Comm. Monsignor Catello Castellano — presso A.N.A. Napoli — Via S. Carlo 6, che risponderà subito a tutti i richiedenti.

UNA SPECIALE TESSERA

TRANVIARIA AL PREZZO DI L. 2,50 Il Comune di Napoli, volendo facilitare agli Alpini che converranno

Gite nei dintorni di Napoli

GITE CON LA CIRCUMVESUVIANA

La S. A. per le Strade Ferrate Secondarie Ardenziali, ha concesso la riduzione del 0 % per i viaggi sulle linee della stessa gestite, verso presentazione della tessera adunata. Stazione capolinea: Napoli - Corso Garibaldi (pressi della Stazione Centrale Ferroviaria dello Stato). Quasi tutte le linee tranviarie della città vi addicono. Ecco le gite più interessanti:

POMPEI. — Prezzo del biglietto di andata e ritorno, per gli alpini, da Napoli 1 cl. lire 1,80 - III cl. 2,50.

CASTELLAMMARE DI STABIA. — Prezzo del biglietto di andata e ritorno con la Circumvesuviana, per gli alpini, da Napoli 1 cl. 4,40 - II cl. 2,80.

Da Castellammare si può proseguire con la tranvia per Sorrento, godendo dell'incomparabile spettacolo della costa sorrentina.

VESUVIO. — Ecco un'escursione del massimo interesse che attraversa, indubbiamente, gran folla di alpini. La S. A. Ferrovia e Funicolare Vesuviana, nonostante i notevoli aumenti delle tariffe ordinarie, ha accordato una riduzione eccezionale: il biglietto che, a tariffa militare, costa L. 20, sarà ceduto agli alpini al prezzo di L. 14. Partenza dalla stazione di Pugliano, cui si giunge a mezzo della ferrovia Circumvesuviana che parte da Napoli, Corso Garibaldi.

Prezzo del biglietto di andata e ritorno Napoli-Pugliano, per gli alpini, 1 cl. L. 1,40 II cl. L. 1.

GITE CON LA FERROVIA CUMANA

Riduzione del 70 % sulle tariffe ordinarie a presentazione della tessera adunata. Stazione capolinea: Napoli, Largo Montesiano, cui direttamente si accede con il tram n. 12 e 21 dalla Stazione Centrale Ferroviaria e n. 19 da Rione Amedeo e via del Mille.

Gite più attraenti:

POZZUOLI. — per la visita alla Solfataria (straordinari impressionanti fenomeni vulcanici, si può dire, a portata di mano), all'Anfiteatro Romano e al Tempio di Serapide. Prezzo del biglietto di andata e ritorno, per

in Napoli, la visita alla Città e i suoi immediati meravigliosi dintorni, ha istituito una tessera valida nei giorni 12-13-14 settembre, al prezzo di lire 2,50, che consente la libera circolazione su tutte le tranvie elettriche di Napoli.

La tessera sarà messa in vendita a Roma, il 23 agosto corr., in occasione della riunione dei Comandanti di Sezione, presso la Sede Centrale. Successivamente, si dovrà richiedere — anticipando l'importo — al Comando della Sede di Napoli, Via San Carlo, 6.

Raccomandiamo caldamente alle Sezioni di acquistare, per conto dei partecipanti, le tessere stesse, che facilmente potranno esibire durante il viaggio in tradotta. E' opportuno che i partecipanti possano fruire delle tessere non appena giunti a Napoli.

FACILITAZ. NELLE FUNICOLARI

Funicolare Mergellina - Posillipo Alto. — Il prezzo dei biglietti per ogni corsa in salita ed in discesa, costerà centesimi 30, in luogo di centesimi 60.

Funicolare Centrale per il Vomero. — Per gli Alpini viene concesso una speciale biglietto di andata e ritorno al prezzo di L. 0,60 (normale L. 1). La stazione trovasi in piazzetta Funicolare Centrale - Via Roma, nei pressi della Galleria Umberto I.

gli alpini, da Napoli, 1 cl. L. 2,30 - III cl. L. 1,30. - Ingresso alla Solfataria L. 1 (il biglietto normale costa L. 9).

BAIA. — Prezzo del biglietto di andata e ritorno L. 2,70 - III cl. 2.

TORREAGAVETA. — Prezzo per biglietto di andata e ritorno, 1 cl. 3,20 - III cl. 2.

GITE ECONOMICHE PER MARE

CAPRI. — La Società Partenopea di Navigazione, mette a disposizione degli scarpini i propri vapori, accantonandosi di lire 8 a persona per viaggio di andata e ritorno. Nel prezzo di lire 8 è compreso lo scalo a Capri, che nella precedente adunata costava da solo lire 2.

SORRENTO. — La stessa Società Partenopea di Navigazione trasporta gli alpini a Sorrento al prezzo di lire 5,50 per biglietto di andata e ritorno.

ISCHIA e CASAMICCIOLA. — L'Isola di Ischia potrà essere raggiunta con i vapori di linea della suddetta Società Partenopea di Navigazione, al prezzo di lire 6 (e non lire otto come è stato erroneamente pubblicato nei numeri precedenti) per biglietto di andata e ritorno.

Per le indicate gite a Capri, Sorrento, Ischia, le partenze dei vapori avvengono dal Molo Beverello (Piazza Municipio).

MOTONAVI DI LUSSO PER CAPRI, GROTTA AZZURRA e SORRENTO

Adereando ad un nostro particolare invito, la stessa Società di Navigazione concede l'eccezionale sconto del 50 % sul biglietto di passaggio sui motonavi celeri di lusso per coloro che individualmente volessero usufruire di tale mezzo. Indichiamo qui i prezzi ridotti di andata e ritorno: per Capri L. 13,50 - per Capri - Grotta Azzurra L. 14 - per Sorrento L. 11.

GITE DI GRAN TURISMO PER AMALFI e RAVELLO

La S. A. L. M. concede agli alpini la riduzione eccezionale del 50 %, sui prezzi di tariffa per queste gite che vengono effettuate

con lussuose e comodosissime autovetture.

AMALFI. — Partenza da Napoli - Piazza della Vittoria (tram 1-2-3-4-18-23-30-35) ore 8,30 - Itinerario: Napoli-Pompei - Valico Chiunzi - Maiori - Minori - Amalfi - Grotta dello Smeraldo - Positano - Sorrento - Castellammare di Stabia - Napoli - ritorno ore 19,15.

Prezzo del biglietto per gli alpini, a pre-

sentazione della tessera adunata, L. 30 - anziché L. 60.

RAVELLO. — Partenza da Napoli - Piazza della Vittoria (tram come sopra) ore 8,30 - Itinerario: Napoli-Castellammare di Stabia - Aggera - Amalfi - Ravello e ritorno. Ritorno a Napoli alle 19,45. Prezzo del biglietto per gli alpini, a presentazione tessera adunata, L. 17,50 anziché L. 35.

VOTO ESAUDITO

PER LA MADONNA DELLA VITTORIA SULLA MONTAGNA DI ROMA

12^a lista di sottoscrizioni

Riporto lista preced. L. 27.439,80

Ing. Cesare Ferriani - Terminillo - in memoria della Madre

Raccolte dall'ing. Cesare Ferriani sul Terminillo: S. E. il Prof. Giacomo Acerbo, L. 50; Sen. Giorgio Piatto, L. 50; Principe Di Gungi, L. 50; Marchese Rodolfo Varano, L. 50; Dott. Jacchini, L. 20; Ceccarelli Paolo, L. 10; Cabat, L. 5; Franco Sorrentino, L. 5; N. N., L. 10; M. N., L. 10; De Benedetti Montini, L. 25; Rissio Domenico, L. 10; N. N., L. 10; R. A., L. 5; V. A., L. 5; N. N., L. 5; E. A., L. 5; F. G., L. 2; C. A., L. 5; N. N., L. 5; C. A., L. 5; Carletti, L. 5; Maria Terattoli, L. 5; C. C., L. 5; Armando Di Papi, L. 5; N. N., L. 5; M., L. 2; N. L., L. 2; M., L. 5; R. O., Lire 5; E. R., Lire 5; N. V., Lire 5; V. C., Lire 15; Vada De Viti, Lire 5; Buzzi, Lire 10; Francesco Di Paolo, Lire 5; Teresa Confalonieri, Lire 5; Romano, L. 5; R. Taselli, L. 5; Franco Petroni, L. 5; Ing. Tonini, L. 5; Di Pina, L. 5; Casani, L. 5; Mario Ridolfi, L. 20; Franca Baillieri, Lire 15; cassetta piccole offerte, L. 37; avv. Francesco Cencioni - Rieti, L. 100

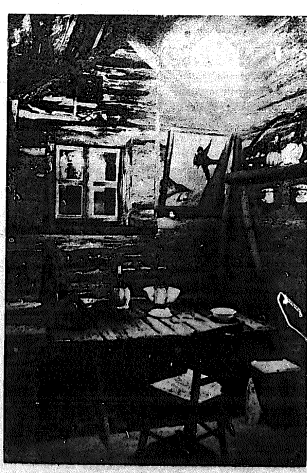
Totale L. 28.617,80

Gronache sezionali

LA BAITA DELLA SEZIONE DI UDINE

Chi, in questi giorni calcolari, arriva fresco fresco (per modo di dire) a Udine in piazza Vittorio Emanuele (o piazza Contarini), come i vecchi si ostinano a chiamarla, avrebbe ragione di rimanere meravigliato sentendosi dire da un alpino: "Vieni a vedere la baita"? Il forestiero, abbacinato dal sole, cotto dal rischiaro delle pietre illustri che coronano la piazza, guarderebbe forse al colle del Castello (Orobia) col "a Udine" come all'unica sede possibile di una baita, ma avrebbe la sorpresa ancora maggiore di vedersi accompagnato sotto gli archi cinquecenteschi della Loggia di San Giovanni.

Si apre una piccola porta, che potrebbe essere cava di tutti i tipi, e, come per incanto, davanti tra rustiche pareti di abete, adorne ancora più di rustici attrezzi a stoviglie e bottiglie, e, in un tavolo e quattro panche che più rustici di così...



Una sicura difesa

dai batteri e dalle scorie nocive che minacciano la salute del nostro organismo e specialmente dell'apparato urinario si ottiene con

l'igiene interna

utilizzando le compresse di ELMITOLO. ELMITOLO è il preparato perfezionato per la disinfezione degli organi interni.

Importatore il Vostro Medico.



ARMI
P. BERETTA
Casa fondata nel 1860
(Brescia) GARDONE V.T.

Fucili per caccia e tiro
Economici - Precisi - Finisimali
di gran lusso a norma sovversiva
SCONTI SPECIALI AI SOCI dell'A. N. A. Catalogo gratis

POLVERI E CARTUCCE



DA CACCIA E DA TIRO
BOMBRINI PARODI-DELFINO

ESPLOSIVI - MUNIZIONI
PRODOTTI CHIMICI - ZOLFI

AGENTE DI VENDITA

Soc. AN. LA COMMERCIALE B.P.D. - ROMA

B. BERGOMI - MONZÉ
Via Zucchi, 35 - Tel. 27-89
PREZZI FRANCO DOMICILIO

Qualità	Leopoldo seta, novità	L. 36,-
	C. B. lepre garantito	» 30,-
	Mista	» 18,-
	Reclam	» 12,-
	Alpino, tipo militare	» 12,-
	Ufficiale	» 38,-

CATALOGO GRATIS
La casa cambia la merce che non soddisfa.

Il forestiero sente un brivido fresco delizioso accarezzarlo come una montagna, mentre un sospiro odore di mare... Ma è una baita sul serio? Guarda da una finestra la leggiadramente adorna di tele di raso e vede, incombente, un pendio erboso e conifere superbe di ampiezze rami... Ma siamo proprio in montagna?

"Siamo nella sede dell'A.N.A. di Udine" — gli dice con modesta compiacenza l'unico alpino — ...solamente a quota 1120.

Un colonnello degli alpini ben noto, non solamente a quelli dell'8^a, ebbe a dire una certa sera che i "vecchi" di Udine si erano fabbricati la baita in piazza Contarini perché non hanno più fatto per andare a visitare le altre baite collocate a più alta quota, ma anche lui però quella tra sera, sette a lungo in mezzo agli alpini vecchi e giovani a mangiar castagne arrosto accompagnate da un bicchiere di bianco.

Era la sera del "lucò", come si dice in friulano, (trattandosi di una baita sarebbe una stonatura dire "sernice") e sulle rustiche panche sedevano tra generali, un capitano di Zona dell'A.N.A., un Comandante di Divisione alpina e un Comandante di Gruppo di Legioni (Mazzini), due colonnelli, vari ufficiali superiori e inferiori in servizio e molti altri in congedo e dattini della guerra e del dopo guerra... C'era, anche un giovane Segretario Federale alla vigilia di partire per l'Africa. E si parlò della grande guerra passata e di quella che gloriosamente si stava combattendo e vincendo di spunto degli abissini d'Africa e d'Europa... come ebbe a dire un vecchio glorioso ufficiale... E si brindò alla certa vittoria e gloria d'Italia con cuore schietto di soldati e di italiani.

Da quella sera la baita di piazza Contarini è diventata il più gradito ritrovo degli alpini udinesi.

L. BONANNI

SEZIONE OSSOLANA. — Gruppo Ceppinorelli. — Il 26 luglio ha avuto luogo il raduno annuale del Gruppo all'Alpe Morghen. E' stata celebrata una messa nel Santuario di S. Domenico dal Vescovo Don Giusi e nel pomeriggio si è svolta una cerimonia di ringraziamento nella chiesa parrocchiale con un solenne Te Deum per la vittoria in A. O. E' stato pure benedetto il gagliardetto che la Sezione ha offerto alla 37^a Compagnia del Batt. "Intre" in A. O., madrina la signorina Maria Samonini, padrino il Comandante la Sezione Capitano G. Spazzetta.

SEZIONE VALSESIANA. — Con una solenne cerimonia, gli alpini valsesiani hanno inaugurato al Colle di Baranca un lapide, consacrando — nel nome di Dio — del Duce alla gloria e alla memoria dei Caduti del Batt. "Val Teco".

Sono intervenuti numerosi alpini al comando del grande invalido Giannini. Era inoltre, presenti l'on. avv. Gipi Lanfranceschi — che con pronto spirito aveva offerto di esaltare il sacrificio dei Morti della Val Teco a riflesso nell'ora attuale — il preside della Provincia comm. Busca, il Podestà di Fobello e di Cervatto, il Segretario del Fascio di Fobello.

Dopo la messa, celebrata da don Cardone, capor. Giannini, ordinò il saluto al Re, l'Imperatore ed al Duce, ha affidato ai podestà ed al popolo di Fobello e Cervatto la conservazione della sacra lapide. Don Lanfranceschi ha pronunciato una eloquente orazione che ha suscitato commozione ed entusiasmo vivissimi.

Sagra di Novati. — L'annuale sagra di Novati auspice i Gruppi di Praj e Coggio, si è svolta con esito magnifico, sia per il concorso di scarpini che di popolo.

Alla significativa cerimonia intervenne il Comandante della Valsesiana col Cap. Fuselli, l'A. M. in 2^a ten. avv. Mazzoni, il quale pronunciò un nobilissimo discorso, molto applaudito. Era pure presente il vice Comandante della Sezione bidlesse, cap. Bracco.

SEZIONE BIELLESE. — Gruppi di Trivero, Mosso S. Maria e Portula. — Il 28 luglio venne effettuata una gita collettiva all'ampio colle di S. Bernardino. Partirono mattino, accompagnati dai trilli festosi di una "brusca" solenne, la comitiva si incamminò per la pineta di Trivero Bullana per giungere in vetta verso le 9.

Verso le 11 si riprendeva la via del ritorno per giungere in una baita, dove si consumava il pranzo al sacco, e la fanfara da fine agli strumenti.

Una lode ai capi Gruppi Quassa, Uberti e Dante Ceresa di Soprona, mentre per anacoreti al capo Gruppo di Trivero.

Quirino Botto, che preparò l'adunata, che con la presenza di circa 150 scarpini, della sua attività. Erano presenti l'aiutante maggiore Bracco e Vigheno della Sezione Bielese.

Gruppo di Muzzano. — Il 12 luglio il nostro Gruppo inaugurò il suo verde gagliardetto.

Verso le ore 9 arrivava da Biella lo stato maggiore con il comandante Baccio Galloppo, l'A. M. cap. Bracco, ing. Giusi, bertoli, cap. Galliano e Diano di Cosato. Il Cappellano Teol. D. Ardino celebrò la S. Messa, benediceva la nuova Fiamma Verde e dicendo belle parole d'occasione. Quindi al Monumento ai Caduti, veniva deposta una grande corona, ed il canovate S. E. Uberti, pronunciava un applaudito discorso.

Al rancio, ottimamente servito dal Podestà sig. Jacquin Ruffino, erano presenti oltre 200 alpini. Al levar della mensa il cap. Bracco ringraziò il capo Gruppo Rinaldo Sella, che ben condinava dai pochi ma buoni alpini di Muzzano, seppur e volle dotare di una fiamma il suo Gruppo; il Podestà e la Madrina tutte le Autorità presenti e gli Alpini Bielese.

Gruppo di Favero. — Alla inaugurazione del nostro Gruppo, aderendo alle preghiere di tutti gli alpini e della popolazione, è intervenuto il gen. gr. uff. Ferretti, Comandante della Sezione Valsusa, in rappresentanza anche del Comandante del 10^a. Dopo la Messa e la benedizione del gagliardetto, madrina la gentile Signora del Podestà, il Parroco rivolse in Chiesa agli alpini belle e patriottiche parole. Successivamente, nella piazza grande di Favero e di alpini, Don Bano, Cappellano militare e Parroco di Camandona pronunciò un elevato discorso assai applaudito. Al rancio, parlato, con la sua calda eloquenza al fine, il gen. Ferretti esortò il consumo e travolgente entusiasmo. Manifestazione riuscì molto per merito, particolarmente, del nostro bravissimo Podestà che e fu l'animatore.

SEZIONE DI MILANO. — Sottosezione di odi. — Il 19 luglio, a Costa di Valle magna, la nostra Sottosezione ha celebrato il suo battesimo nel nome dell'eroico capitano Camillo Barany.

La cerimonia, presenziata la Vedova ed i figli del Caduto, il Podestà di Lodi ed il Podestà di Costa Magna, si è svolta fra il commosso consenso della popolazione accorsa a gremito la chiesa parrocchiale. Officiava Don Emilio Galli — già sergente degli Alpini — Cappellano della Sottosezione. Prima del battesimo, Don Galli pronunciò un discorso vibrante di fede e di astrosismo.

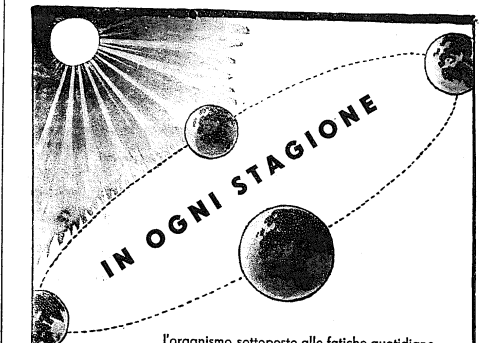
A cerimonia compiuta, venne deposta una corona d'alloro sull'Ara dei Caduti di Costa Magna.

L'eroica figura del capitano Barany venne commemorata con rito solenne dal sott. dott. Bianchi, dal Comandante la Sottosezione rag. Giulini dal Podestà di Lodi, a nome dei camorati di Crema, intervenuti con una rappresentanza guidata dal Capo Gruppo sig. Lombi. L'ingegner Samonini il Comandante del 10^a aveva inviato la sua adesione col seguente telegramma:

"Alpini 10^a salutano memoria eroica camorata Barany nel cui nome codesta Sottosezione terrà viva fiamma valore alpino. — Manaresi".

SEZIONE DI IMPERIA. — Gruppi di S. Stefano al Mare e di Botalucco. — Il 12 luglio u. s., in occasione della benedizione del Gagliardetto del nuovo Gruppo di S. Stefano al Mare, si è tenuto l'annuale rapporto di tutti i Gruppi della Sezione, con la partecipazione delle autorità provinciali e dei reduci gloriosi dall'A. O. Per essi il Tenente Solieri ferito a Passo Mocan ha illustrato ampiamente l'azione e l'aspetto compito del e Pieve di Teco E. Erano pure presenti molti capi gruppo della Sezione ai quali la presidenza ha illustrato ampiamente l'organizzazione dell'Adunata di Napoli, nonché varie centinaia di scarpini dei gruppi vicini. Il gagliardetto era stato ufficialmente offerto dalla Signorina Felicia Corgiole madrina.

Il 2 agosto corr. si è poi avuta la benedizione del gagliardetto del gruppo di Botalucco con numerosi partecipanti ed alla presenza dei Generali Tammari e Merlo. Oratore ufficiale il Capitano avv. Franco Pertica il quale, con indovinate parole, ha illustrato agli intervenuti il significato della cerimonia ed ha esaltato le gesta dei combattenti alpini in tutte le guerre. Il gagliardetto era stato offerto dalla madrina signorina Giovanna Orsano, figlia dell'alpino Orsano.



IN OGNI STAGIONE
l'organismo sottoposto alle fatiche quotidiane, va incontro ad un dispendio di energie che è indispensabile compensare con una dieta la quale ad una grande ricchezza di valori nutritivi unisca una perfetta digeribilità. Questo scopo si raggiunge immancabilmente, aggiungendo all'usuale alimentazione quell'ottimo preparato dietetico universalmente noto col nome di

OVOMALTINA
In vendita in tutte le Farmacie e Drogherie.
Chiedere, nominando questo giornale, campione gratis alla Ditta
DE A. WANDER S. A. = Milano =

la piccola grande vettura

85 km. all'ora
litri ogni 100 km.

la vettura del lavoro e del risparmio